

LE ORME DEL MUGELLO

Dieci percorsi storici
tra natura, sapori e ospitalità



Il Mugello

Si tratta di una vallata che corrisponde all'alto corso del fiume Sieve nel tratto che scorre da nord-ovest verso sud-est, fino al punto in cui cambia direzione, assumendo un orientamento NE-SO ortogonale al precedente. Ubicato a sud dello spartiacque appenninico segnato dal Passo della Futa, dal Passo del Giogo di Scarperia, dal Passo della Colla di Casaglia e dal Passo del Muraglione, il Mugello è separato dalla valle dell'Arno e da Firenze dai crinali di Monte Giovi, Vetta le Croci, Monte Senario e delle Croci di Calenzano. Oggi quindi si identifica il Mugello con la porzione del bacino idrografico del fiume Sieve a monte della confluenza con il fosso di San Godenzo (detto anche torrente Comano), nei pressi dell'abitato di Dicomano. È da segnalare inoltre la denominazione di Alto Mugello con cui da alcuni decenni si indicano le aree situate oltre il crinale appenninico, sul versante romagnolo, ma che ricadono amministrativamente nella Regione Toscana. Si tratta della conca di Firenzuola e di parte della cosiddetta Romagna toscana, cioè le zone dei comuni di Marradi e Palazzuolo sul Senio. Tale vallata, ricca di storia, bellezze architettoniche, artigianato di alta qualità, prodotti tipici di sicura provenienza e di grande gusto, che hanno ispirato anche la cucina italiana riunita da Pellegrino Artusi, ha nella bellezza del suo paesaggio, selvaggio, in alcuni luoghi incontaminato ed estremamente variabile, uno dei suoi punti di forza. Si uniscono infatti ambienti di fondovalle, con dolci colline, forgiate dalla mano operosa dell'uomo, a crinali appenninici con strapiombi ed interessanti formazioni anche da un punto di vista geologico. La natura, rigogliosa ed in molte aree curata, va dai pascoli, a faggi e castagni, veri padroni del territorio, ad aree di "macchia mediterranea", fino scendendo, ai classici ambienti toscani con ulivi, viti e cipressi, alternate alle coltivazioni umane di una agricoltura spesso biologica. Particolare rilievo le hanno anche le aree lacustri nei pressi del fiume Sieve.



PERSONAGGI STORICI

Barberino di Mugello

Gastone Nencini - Famiglia Medici tra cui Lorenzo Il Magnifico - Giuliano Vangi

Borgo San Lorenzo

Monsignor della Casa - Famiglia Chini - Antonio Cocchi,- Filippo Pananti - Giotto Ulivi - Emilio Materassi - Marco Messeri - Monsignor Bartolucci - Ferruccio Ulivi

Marradi

Dino Campana - Lanfranco Raparo - Il Maestro di Marradi

Scarperia-San Piero

Donatello - Famiglia Ubaldini - San Bonaventura

Vicchio

Beato Angelico - Giotto - Benvenuto Cellini - Don Lorenzo Milani - Giosuè Carducci - Rutilio Muti - Guido Boni

San Godenzo

Andrea del Castagno - Pietro Annigoni - Dante Alighieri - Maghinardo Pagani



LOCATION DI PREGIO

Barberino di Mugello

Castello di Cafaggiolo – Palazzo Pretorio – Villa Le Maschere - Castello di Barberino

Borgo San Lorenzo

Villa Pecori Giraldi – Villa Monsignor della Casa - Villa di Striano

Firenzuola

Badia di Moscheta – Palazzo Comunale - La Rocca

Marradi

Palazzo Torriani - Teatro degli Animosi - Eremo di Gamogna

Palazzuolo sul Senio

Palazzo dei Capitani – Monastero di Quadalto

Scarperia-San Piero

Palazzo dei Vicari – Castello del Trebbio – Villa Adami – Villa Le Mozzete
Villa Il Palagio – Convento di Bosco ai Frati - Fortezza di San Martino

Vicchio

Villa Campestri – Casa di Giotto - Ponte di Cimabue

San Godenzo

Chiesa di Castagno – Abbazia di San Godenzo



MUSEI

Barberino di Mugello

Sala Vangi

Borgo San Lorenzo

Museo Manifattura Chini - Museo della Civiltà Contadina di Casa d'Erci e Mulino Faini

Dicomano

Museo Archeologico Comprensoriale del Mugello e della Val di Sieve - Scavi archeologici di Frascole

Firenzuola

Museo del Paesaggio Storico dell'Appennino - Museo della Pietra Serena

Marradi

Centro culturale Dino Campana - Centro Studi sul Castagno

Palazzuolo Sul Senio

Museo delle Genti di Montagna - Museo archeologico Alto Mugello

Scarperia e San Piero

Sant'Agata Artigiana e Contadina di Leprino - Centro documentazione archeologica di Sant'Agata - Raccolta di Arte Sacra - Museo dei Ferri Taglienti - Museo Mu.Got Gotica Toscan

Vicchio

Museo di arte sacra e religiosità popolare - Casa di Giotto - Scuola e chiesa di Barbiana

San Godenzo

Museo Andrea del Castagno nel centro visite Parco Foreste Casentinesi



LA STORIA IMMERSA IN UNA NATURA UNICA

A cavallo dello spartiacque appenninico è situata la terra mugellana, vissuta per secoli all'ombra e del respiro della città di Firenze. Terra toscana ricca di storia e di testimonianze artistiche e soprattutto terra di ambienti diversi, dall'aspra bellezza delle valli dell'Alto Mugello o Toscana Romagna - selvaggia e poco popolata - alle dolci linee dell'aperta conca punteggiata di borghi del Mugello. Terra appenninica bella e intima, coperta sui crinali dalla marea verde di boschi di faggio, castagno e quercia, coltivata in valle a seminativo come armonioso mosaico, attraversata dal fiume Sieve, fiume che sembra prender vita dal grande lago artificiale del Bilancino. La famiglia dei Medici originaria di questa terra fece qui costruire palazzi, castelli e conventi. Nella villa di Cafaggiolo Lorenzo il Magnifico fuggiva la "res publica" per rifugiarsi nella quiete dei campi. Sentiva il richiamo della natura e della terra e qui giocava, festeggiava, riscopriva la gioia, la bellezza, la vita. Il viaggiatore moderno potrà come il Magnifico allontanarsi dallo stress della città e della vita quotidiana approfittando dell'ospitalità offerta nelle fresche case coloniche restaurate con gusto mirabile, nei borghetti prima abbandonati e ora tornati a nuova vita, nelle ville e palazzi dove hanno dimorato nobili famiglie fiorentine. Il Mugello vissuto per secoli all'ombra e al respiro della città di Firenze Lungo il corso del fiume Sieve, a distanza ravvicinata sorgono centri di antica origine e complessa matrice.

Già importanti aree etrusche diventano, in epoca romana, sede di colonie e di borghi. Le famiglie dei signori Medievali, i Guidi e gli Ubaldini, entrarono ben presto in competizione con il Comune di Firenze che si stava espandendo ed era in cerca di "terre nuove". A partire dal 1300 questa zona visse un rinnovato periodo di notevole sviluppo grazie al particolare valore strategico ed economico che la conca mugellana rivestiva per Firenze. La famiglia dei Medici originaria di queste terre, ed i Lorenese ne fecero dei fiori all'occhiello, investendo ingenti risorse finanziarie per consolidare la propria presenza attorno a Firenze. Importanti architetture e fortificazioni, castelli, ville e palazzi sono rimasti a documentare queste epoche di sviluppo del Mugello. Del resto, anche la storia artistica e culturale di Firenze trova in questa zona elementi di primaria importanza per il proprio sviluppo. Artisti quali Giotto e Beato Angelico vi ebbero i natali; importanti architetti lavorarono alla costruzione dei borghi delle "terre murate"; gli stessi elementi paesaggistici di tanti lavori pittorici fiorentini trovano qui il loro sfondo evocativo.

Il paesaggio mugellano è complesso: dalle fitte boscaglie dei crinali regni del cinghiale, del capriolo e della volpe, alle zone dei castagneti e dell'olivo, del tartufo bianco e nero, dalle ampie superfici pianeggianti, dei vecchi terrazzi limitate da scarpate coltivate a grano e girasole, al fertile fondovalle dove sono ubicati i principali centri abitati e le vie di comunicazione. A nord, fra i crinali del Mugello e i passi che scendono verso Bologna e la Romagna, nella parte alta dei bacini del Santerno, del Senio e del Lamone, troviamo l'Alto Mugello con Firenzuola, Palazzuolo sul Senio e Marradi. I grandi sassi e le vette, pur superando di poco i 1000 metri d'altitudine, disegnano quinte e profili massicci, talora imponenti. Il panorama è dominato da incontaminati boschi di faggio, castagno, quercia, da grandi pascoli interrotti da cespugli di ginepro, da affioramenti di pietra. La purezza delle acque e la rigogliosa vegetazione di queste valli sono l'habitat giusto per moltissime specie di uccelli e di pesci. Il clima è di transizione tra quello rigido della Pianura Padana, dove i venti freddi spaziano liberamente scendendo dai contrafforti delle Alpi, e quello più mite, mediterraneo, tipico dell'Italia centrale.

La conca del Mugello, subito sotto i gioghi più alti della catena montuosa, è spesso punto di incontro dei venti freddi di tramontana con quelli caldi umidi di libeccio, scirocco e ponente: questo fa sì che in inverno le nebbie portate dai secondi siano spesso spazzate via dall'altro, o che in estate sia questo a mitigare il caldo umido che quelli portano. Il viaggiatore potrà calcare a piedi, in bicicletta, a cavallo i resti di una viabilità che ignorava la ruota oppure praticare il golf, la canoa, il tiro con l'arco, la pesca sportiva per godere appieno del proprio tempo libero.



UNA CONTEMPORANEITÀ RICCA DI RISORSE DA VALORIZZARE

Con uno sguardo dall'alto, la provincia italiana (e toscana) potrebbe essere categorizzata in tre macro-categorie. Da una parte, ci sono le aree rurali che vantano un passato contadino e risorse territoriali, agricole, monumentali e artistiche che nell'era dei consumi sono riuscite, grazie a congiunture economico-sociali favorevoli e per merito dei loro abitanti, di amministratori ispirati o di investitori esterni, a piazzare quelle risorse sul mercato, trasformandole in sogni, stili di vita, scenari privilegiati per una vacanza "autentica".

Dall'altra, ci sono le aree anonime, le villette a schiera, la piana fiorentina, zone residenziali in cui l'artificialità dell'immaginario e degli "stili di vita" dominanti risulta così evidente da rendere tutto palesemente farlocco. Il sogno, qui, è fuori luogo, e manca lo scenario appropriato per poter trasformare l'ideale in vissuto concreto, la proiezione in sentimento. In mezzo a questi due estremi, troviamo quei territori che, pur essendo ricchi da un punto di vista paesaggistico, storico, culturale e umano, non sono (ancora) riusciti a trovare spazio nel mercato dei consumi turistici e agro-alimentari.

Il Mugello fa senz'altro parte dell'ultima categoria. Nel corso della sua storia più recente, infatti, dopo essersi emancipato dall'economia mezzadrile, non è mai riuscito a trasformare il suo passato rurale e contadino in una cartolina, in un'aspirazione, in una risorsa, come ha fatto il Chianti, per tirare in causa l'esempio più famoso. D'altro canto, le politiche economiche e le pratiche imprenditoriali locali, che pure in certi periodi si sono impegnate in quella direzione, non sono mai riuscite fino in fondo a trasformare la valle in un distretto industriale e le risorse naturali, agroalimentari e paesaggistiche di cui il territorio è ricco sono state preservate, al netto di qualche infrastruttura particolarmente invasiva.

Così, sebbene esistano eccellenze ormai solidamente affermate e benché negli ultimi anni si sia assistito a un certo fermento, grazie all'iniziativa di alcuni imprenditori locali e fenomeni di rilancio dell'agricoltura e della cucina locale, queste esperienze sono rimaste per lo più isolate e difficilmente sono state ricondotte in maniera sistematica al Mugello come contesto in cui, per vocazione della terra e per virtù di chi vi abita, si produce qualità.

L'obiettivo, ambizioso ma proprio per questo stimolante, è quello di esplorare la realtà mugellana, documentarne la varietà e carpirne le storie per poi metterle in relazione, identificarne i punti forti e restituirle a un pubblico interno ed esterno al fine di costruire, in stretta collaborazione con i protagonisti di quelle storie, un'immagine coesa e valorizzante (ma non banalizzante) di questa terra. Questo permetterebbe di lavorare sulle rappresentazioni che del Mugello hanno sia i residenti che i visitatori e di instaurare un circolo virtuoso per cui l'identificazione col territorio avrebbe ricadute positive per tutti.

Per raggiungere questi risultati, la parte del nostro progetto dedicata alla promozione di eccellenze del territorio, che si affianca alla parte di turismo slow che vogliamo costruire, si sviluppa attorno a quattro punti centrali:

- un piano di ricerca socio-antropologica e fotografica sulle realtà produttive coinvolte che prevede l'interazione diretta, la conoscenza approfondita e la frequentazione assidua delle persone che le gestiscono e ci lavorano, al fine di documentarne le attività, la storia, il valore e la ricaduta sul territorio;
- un progetto di restituzione e comunicazione semplice, efficace e accattivante della documentazione emersa dalla ricerca, che sia in grado di restituire con immediatezza e leggerezza le caratteristiche e le specificità delle attività coinvolte;
- un portale, parallelo a quello legato ai percorsi e che con esso interagisca e sia complementare, che raccolga queste narrazioni per presentare le aziende al pubblico, descriverne i prodotti e tracciarne la filiera, in modo tale da rendere consapevoli i consumatori e suscitare l'interesse;
- un calendario di esperienze che permetta ai fruitori/consumatori, ed a coloro che saranno impegnati nel loro andare attraverso i percorsi mugellani, di entrare in contatto con le realtà che aderiscono al progetto, andando a conoscerle di persona e assistendo, magari partecipando grazie ad una fase esperienziale, alle fasi più interessanti della filiera produttiva.

Segue →

Come diceva Manuel Vazquez Montalban, "non si sa di nessuno che sia riuscito a sedurre con ciò che aveva offerto da mangiare; ma esiste un lungo elenco di coloro che hanno sedotto spiegando quello che si stava per mangiare". La narrazione ha una potenza evocativa che è ben nota negli studi psicologici, in quelli antropologici e in quelli relativi al marketing.

Il senso è, in fondo, quello che cerchiamo nelle cose della vita. Nella maggior parte dei casi, la narrazione dei prodotti è affidata ad astute strategie di marketing (lo "storytelling"). È spesso efficace, perché viene costruita attorno agli aspetti più immediatamente monetizzabili sul mercato, ma manca di sostanza.

Così, l'esito è talvolta un'idealizzazione romantica e nostalgica di una determinata attività o di una pratica, che ha poca attinenza con la realtà dei fatti e che talvolta manca di originalità: "le cose di una volta" (senza pensare ad esempio che "una volta", nella realtà latifondista della mezzadria, si ricorreva senza troppi scrupoli allo sfruttamento della terra e dei lavoratori, o che, come sanno bene i vignaioli contemporanei, fare i vini come si facevano una volta significa farli tendenzialmente cattivi).

In Mugello, la sostanza invece non manca. Storie affascinanti di orafi dirottati alla viticoltura o di commercianti votati alle più raffinate tecniche casearie, realtà antiche che si tramandano, giovani che si inventano agricoltori e che con passione seguono non solo sogni, ma anche principi etici, valori morali, aspirazioni comunitarie, aziende che lavorano secondo principi ispirati alla "tradizione" ma anche orientati alla qualità del prodotto e al rispetto del territorio.

L'obiettivo di questa parte del progetto è quello di dar voce a queste storie, documentandole e raccogliendole sul campo in maniera rigorosa e competente, per poi restituirle a un pubblico ampio in un formato fruibile, immediato e ironico.

Perché siamo convinti che nel caso del Mugello il fascino risieda già nella materia prima, e che la realtà non abbia bisogno di grandi costruzioni retoriche o di formule accattivanti (insomma, di fumo negli occhi) per sedurre e destare interesse. Quello che proponiamo, più che un'etnografia al servizio del marketing, è un marketing sensibile alla realtà etnografica. In questo senso, non ci proponiamo semplicemente di utilizzare la storia come serbatoio di tradizioni. Al contrario, vogliamo documentare le vicissitudini, i processi e le persone che fanno la storia, anche ai giorni nostri.



GUSTI SPECIALI FRUTTO DELLA STORIA

In questo territorio toscano a mezza via tra Firenze e Bologna il viaggiatore potrà scoprire una cucina e una ricchezza di prodotti della terra che hanno conservato nel tempo l'autenticità delle proprie tradizioni.

I piatti ereditati dalla cucina mugellana sono pochi ma tutti importanti e tipici con sapori "naturali" perché conditi dagli aromi tradizionali e mai contaminati da ingredienti più ricchi oggi spesso abusati. Sono particolarmente di rilievo per il territorio, sia come prodotti di base, sia attraverso le lavorazioni e trasformazioni, la carne (in particolare i bovini), il farro, il latte (sia quello di mucca, sia quello di pecora), il marrone del Mugello IGP, il miele, il pane del Mugello, il tartufo bianco, i vini del Mugello (pinot nero e vin santo), la birra, lo zafferano.

I primi sono spesso "i tortelli di patate", le tagliatelle al ragù di funghi, cinghiale o lepre, farinate, zuppe, minestrone pieni di profumo e pappe. La carne ricopre un ruolo importante nella tavola mugellana: bistecche alte due dita, ma anche rosticciana e salsicce oppure conigli ripieni e il particolare papero lesso. Il formaggio è pecorino, di pura pecora o misto e i contorni sono fagioli all'olio, le mille verdure dell'orto, golosissime quando sono fritte (carciofi, melanzane, fiori di zucca). I dolci sono semplici come il "pan di ramerino", la "schiacciata con l'uva", classici come le crostate con tutte le marmellate, elaborati come la torta o il budino di Marradi realizzato con il prelibato marrone del Mugello I.G.P.

La tradizione gastronomica del Mugello è esito di una storia complessa e articolata e frutto di interessanti contaminazioni - le stesse che caratterizzano il territorio, a cavallo dell'Appennino, terra di confine tra Toscana e Romagna.

Negli ultimi anni, molte delle realtà produttive del Mugello hanno intrapreso un percorso virtuoso verso la qualità, che ha portato a riscoprire o approfondire tecniche produttive e prodotti del passato, ma allo stesso tempo a rimettere in discussione, ove necessario, quella visione stereotipata della tradizione che, più che uno sguardo costruttivo sul passato, finisce spesso per produrre sterili cliché (come quello secondo cui per bere il vino del Mugello bisogna essere in due, uno che lo beveva e l'altro che lo "arreggeva").

Così, a fianco dei pilastri gastronomici già citati, sono stati definiti (o recuperati) una serie di ambiti produttivi inediti, come quello vitivinicolo, con la scoperta di una particolare vocazione del territorio per il pinot nero e importanti riconoscimenti per alcune eccellenze a livello internazionale, o quello della canapa, la cui presenza significativa sul territorio in tempi non troppo remoti sembrava essere sparita dalla memoria collettiva. Con tecniche innovative ma nel pieno rispetto - sempre più urgente - della sostenibilità ambientale e delle peculiarità climatiche e storiche del territorio, molti produttori si sono mossi, in maniera spesso indipendente, in direzione di una valorizzazione della biodiversità e delle vocazioni più promettenti di queste terre di confine, la cui storia non si ferma al Rinascimento ma coinvolge tutta la realtà contemporanea.

La tradizione casearia locale, per esempio, che si standardizza su un livello qualitativo in ascesa costante, è in buona misura esito delle migrazioni massicce che tra gli anni Sessanta e Ottanta dalla Sardegna portarono nelle aree abbandonate della Toscana, e anche in Mugello, molti pastori, nonché la razza ovina sarda, ormai la più diffusa sul territorio. Queste storie, ben documentate per esempio sul senese, mancano di approfondimento nel contesto mugellano. Questa parte del progetto ambisce in primo luogo a collegare queste esperienze virtuose, che rischiano altrimenti di rimanere isolate e quindi di perdere la forza di raccontare il territorio nel suo complesso.

Propone, inoltre, un esteso lavoro di documentazione sostenuto dall'Università di Firenze, sulle tradizioni gastronomiche e culinarie del Mugello, al fine di approfondirne non solo la conoscenza storica, ma anche quella contemporanea.

Proprio su questo lavoro di ricerca verterà il lavoro di promozione delle aziende del territorio e del territorio nel suo complesso.



DALLA TRADIZIONE ALL'INNOVAZIONE: IN CAMMINO ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO SAPERE ARTIGIANO

Mugello Artigiano, realtà coinvolta nel progetto, promuove la conoscenza del territorio attraverso la riscoperta della cultura materiale del passato, andando a visitare i luoghi di produzione degli oggetti e dialogando con i maestri dell'arte, detentori di tecniche rare e saperi secolari, trasmessi di generazione in generazione.

In accordo con le imprese che aderiscono al progetto di valorizzazione e promozione del territorio, vengono organizzati percorsi, alla scoperta delle manifatture mugellane, attraverso i quali si potrà avere la possibilità di assistere e partecipare alla creazione del prodotto di artigianato.

Il visitatore infatti, lungo i suoi cammini, potrà partecipare a laboratori appositamente organizzati e potrà prenotare i prodotti scoperti e selezionati durante i vari itinerari. Al termine della permanenza poi, potrà così ritirare il "suo panierino" dei prodotti rappresentativi del Mugello.

Valorizzare il prodotto di artigianato, nella "bottega" dove viene realizzato, dà anche molte altre opportunità sia al visitatore che al territorio stesso.

Infatti, muoversi per andare a visitare i luoghi della produzione, consente di conoscere i presidi culturali minori, apprezzare il paesaggio urbano e rurale del territorio, degustare ed eventualmente acquistare i prodotti enogastronomici tradizionali, nonché quelli dell'artigianato artistico e della produzione delle attività tipiche locali.



LO SVILUPPO DEL TURISMO GREEN E DEL MONDO DEI CAMMINI

Il mondo del camminare è un vero e proprio universo, consolidato in diverse regioni europee e in forte crescita nel nostro Paese. Un mondo fatto di sentieri segnalati, di "cammini" ispirati a antichi percorsi, a vicende storiche e a tradizioni locali. Un mondo popolato da associazioni di volontariato, posti tappa, reti di agricoltori e artigiani; insomma, una vera e propria filiera micro-economica e professionale che a partire dalle strutture ricettive ha saputo anche adeguarsi alle normative di emergenza pandemica.

La primavera-estate 2020 è stata senza dubbio anche la stagione del boom della bicicletta, in tutte le sue versioni: Mtb, da corsa, da cicloturismo con e senza pedalata assistita. Il cicloturismo vero e proprio, fatto di itinerari a tappe con tutto il bagaglio nelle sacche agganciate alla bicicletta, forse resterà per pochi, ma promettono di crescere le formule in cui la bicicletta si abbina in modo non accessorio al soggiorno.

Boom nel boom quello della bici a pedalata assistita, soprattutto a noleggio. Ottima soluzione anche per i neofiti della bici, che possono provare l'effetto entusiasmante di percorrere distanze e dislivelli altrimenti inimmaginabili. Si stanno riscoprendo anche itinerari poco battuti nel verde, dove poter stare in tranquillità, una tendenza che potrebbe continuare anche in futuro con la crescita dei soggiorni estivi all'insegna dei camminamenti, itinerari verdi e natura, a cavallo o in bici.

La via Francigena, la via degli Dei, la ciclopedalata lungo la Costa dei Trabocchi, la via degli Abati, la ciclovia degli Appennini, il Cammino dei Briganti e tanti altri itinerari naturalistici da scoprire a piedi o in bici. Insomma un nuovo modello turistico che potrebbe aprire scenari nuovi e nel quale il Mugello ha tanto da poter offrire e costruire.

Il successo degli ultimi anni della Via degli Dei, con la crescita esponenziale degli escursionisti da tutta Europa, apre a possibilità di nuovi percorsi che uniscano storia, ambiente, enogastronomia ed ospitalità. Il tutto a due passi da Firenze e in una Regione che ha un brand a livello mondiale indiscutibilmente attraente.



ITINERARI A PIEDI

Nel Mugello è possibile camminare per giorni percorrendo stradelle, sentieri, mulattiere tra ambienti ancora incontaminati. L'Appennino mugellano non promette le altezze delle Alpi ma paesaggi silenziosi e affascinanti: le faggete ad alto fusto vicine ai crinali, i secolari castagneti da frutto, gli inattesi e freschissimi ruscelli, i prati in cui spesso pascolano caprioli e daini, i vecchi seccatoi, gli antichi eremi posti in cima a valli lontane. Camminare nel Mugello con passo lento permette al viaggiatore di scoprire un fiore sconosciuto, una farfalla dai colori particolari, una pianta dalle dimensioni monumentali. Permette di sentire le voci della foresta, di ascoltare il suono dei propri passi di... liberare la propria mente dallo stress quotidiano (Immergersi in vero e proprio "Bagno di Foresta" dove in una vera e propria esperienza meditativa, liberarsi dagli stress della vita quotidiana accompagnati dai suoni della natura, dal ritmo del proprio respiro, dal rumore dei propri passi, con immediati benefici sul nostro benessere psicofisico). Tante sono le proposte per gli appassionati di escursionismo: più di trenta sono gli itinerari del sistema escursionistico SO.F.T. (Sorgenti di Firenze Trekking) che ricalca in parte la famosa G.E.A. (Grande Escursione Appenninica), moltissimi sono i sentieri della R.E.T. (Rete Escursionistica Toscana), unici sono i percorsi del Parco Culturale del Monte Giovi, del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e del Monte Falterona o della storica Via degli Dei.

ITINERARI IN MOUNTAIN BIKE

Gli appassionati di bici, ed in particolare di mountain bike possono trovare nel Mugello un territorio caratterizzato da montagne e colline ideali per soddisfare qualsiasi tipo di escursionismo: dall'itinerario turistico intorno al lago di Bilancino e l'Oasi di Gabbianello adatto a tutta la famiglia, agli affascinanti percorsi in quota toccati dal SO.F.T. (Sorgenti di Firenze Trekking), ai tracciati più tecnici come le prove speciali dei campionati di Enduro fino a arrivare a percorsi di carattere storico che ripercorrono le vie partigiane su Monte Giovi e i tratti della Linea Gotica, nonché itinerari che evocano i tempi Etruschi e Romani della Via degli Dei sull'antica Flaminia Minor del 187 a.C. Ci sono anche numerosi percorsi da discesa in MTB sui diversi versanti dell'appennino, che stanno diventando sempre più conosciuti anche fuori dal Mugello, su Firenze e oltre, e che potrebbero essere di grande richiamo. Trenitalia ha previsto sulla linea Firenze-Faenza il servizio treno+bici, con vetture attrezzate per la sistemazione delle biciclette. E' possibile ad esempio scendere alla stazione di Ronta, salire in quota e scendere per il famoso Santo Graal o il Cabana e rientrare comodamente in treno.

ITINERARI A CAVALLO

Grazie alla buona percorribilità di molti sentieri del SO.F.T., è possibile praticare delle suggestive escursioni a cavallo visitando i luoghi più belli e sperduti del Mugello. L'anello principale è per la maggior parte percorribile così come molti anelli secondari. Esistono però diversi tratti con ostacoli difficoltosi: i centri equestri presenti nel Mugello costituiscono, per il cavaliere che non conosce il territorio, una preziosa fonte informativa. Tante e diversificate sono le sistemazioni per cavalli e cavalieri.

ITINERARI "A QUATTRO ZAMPE"

Il Mugello è sicuramente la meta perfetta per tutti coloro che amano camminare con il proprio cane, in quanto il suo territorio offre una vasta rete di sentieri adatta al Dog Trekking. Un'esperienza unica che si snoda tra reti sentieristiche ben segnalate, tra ampie faggete e boschi incantati accompagnati da panorami spettacolari che potrete ammirare insieme al vostro amico a 4 zampe. Tutti i Dog Trekker conoscono l'importanza di fonti d'acqua presenti durante i vari percorsi, ed il Mugello con i suoi numerosi corsi d'acqua offre la condizione ideale per chi decide di intraprendere un viaggio a piedi col proprio cane. Sul territorio potrete contare sull'aiuto di una rete di professionisti operanti in ambito cinofilo che saranno pronti a consigliarvi ed accompagnarvi nella programmazione del vostro viaggio, aiutandovi nella scelta di strutture "Pet Friendly" dove il vostro compagno di viaggio sarà sempre il benvenuto.



Il Progetto

PERCORSI PER CAMMINARE NELLA STORIA E NELLA NATURA DEL MUGELLO

Alla luce di quanto premesso e del lavoro fatto dall'Ufficio Turistico dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello per attrarre sul territorio turisti, l'opportunità di unire turismo, storia, arte, natura, benessere, ospitalità ed enogastronomia sotto un unico tetto nasce davvero spontanea.

Un'idea che si può concretizzare con la creazione di una serie di percorsi (che ripercorrono sentieri CAI ma anche altre strade secondarie o ordinarie), interconnessi e sommabili tra di loro.

Itinerari che possono avere la durata di poche ore per arrivare, sommando i più ampi, anche ad una settimana in modo da apprezzare il Mugello sotto tutte le sue sfaccettature.

Percorsi che abbiano una connotazione prettamente storica nella loro stesura, creando una sorta di mappa sovrapponibile e di colori diversi, con cui ripercorrere le strade di vecchi pellegrini, di commercianti e artigiani, della fede popolare, delle guerre e delle battaglie, delle fughe e delle scoperte.

Percorsi che, sorprendentemente, vanno a coprire l'intero territorio mugellano, nessun Comune escluso.

Tali itinerari infatti, consentono di camminare tra le meraviglie paesaggistiche, soffermarsi presso luoghi di interesse e bellezze architettoniche, avere attraverso guide (cartacee e telematiche, con approfondimenti di immagini, filmati, audioguide) i racconti dei protagonisti dell'epoca per scoprire meglio i luoghi visitati e le storie che vi si sono dipanate.

Itinerari che danno la possibilità di potersi fermare presso fattorie, borghi e aziende a scoprire la lavorazione di prodotti artigianali ed a gustare sapori incredibili, frutto della contaminazione gastronomica toscano-romagnola e la produzione di materie prime di assoluto livello.

Non dimenticandosi poi dell'ospitalità delle strutture mugellane, che sapranno venire incontro alle varie esigenze di camminatori, ciclisti o cavalieri e che faranno dimenticare le fatiche della giornata.

I percorsi, consultabili su carta o su supporto tecnologico (tablet, smartphone ecc), saranno segnalati in loco da apposita cartellonistica realizzata con una grafica coordinata riconoscibile.

Un lavoro complesso e particolareggiato che vorrà subito mettere in campo dieci itinerari (e loro varianti), ma che si presta, con ulteriori approfondimenti storici e contributi, ad essere in ogni momento implementato.

Percorso 1

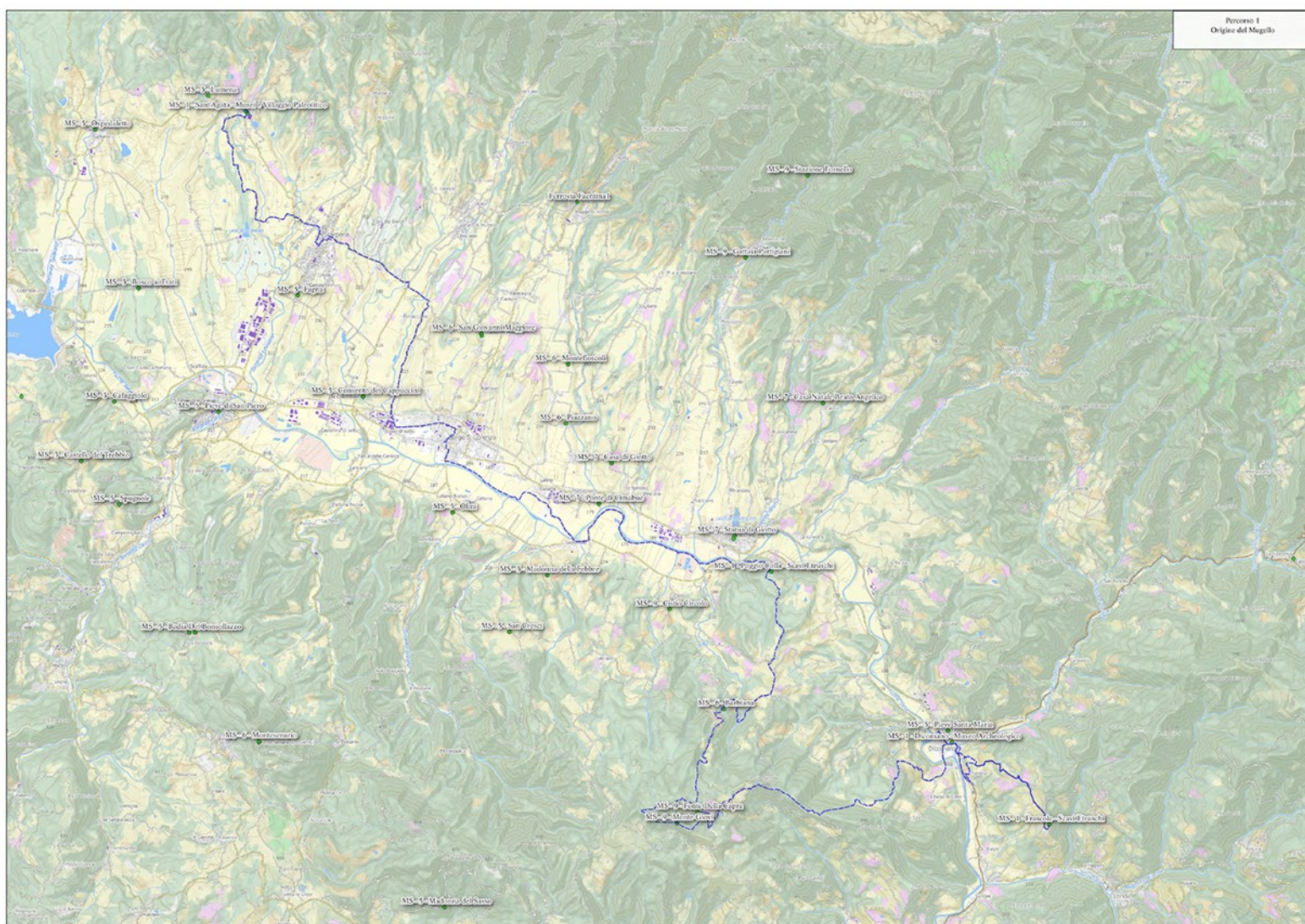
LE ORIGINI DEL MUGELLO

dai ritrovamenti neolitici alle tracce di Celti ed Etruschi

Un cammino alla ricerca delle origini mugellane. Il grande lago, nato dal ritirarsi del mare si è prosciugato. E le popolazioni cominciano a insediarsi sul territorio. Popolazioni preistoriche, che hanno fatto ritrovare in loco antiche macine e luoghi di lavoro, i primi resti di luoghi sacri e idoli, l'avvento dei Liguri Magelli (che danno nome al territorio stesso) e poi gli etruschi. Il cammino tocca alcuni degli scavi storici effettuati negli anni, che hanno portato a notevoli ritrovamenti e la creazione di due musei archeologici sul territorio, attraversando bellissime realtà paesaggistiche, dalle pendici dell'Appennino, al fondovalle, risalendo verso Monte Giovi per poi abbracciare le zone più occidentali.

Luoghi di interesse toccati: Frascole (scavi etruschi) – Dicomano (museo archeologico) – Monte Giovi (vetta o luogo di ritrovamento stele) – Campo Romano (località) – Sant'Agata (area museale e villaggio paleolitico)

Giorni indicativi di cammino: 3 gg.



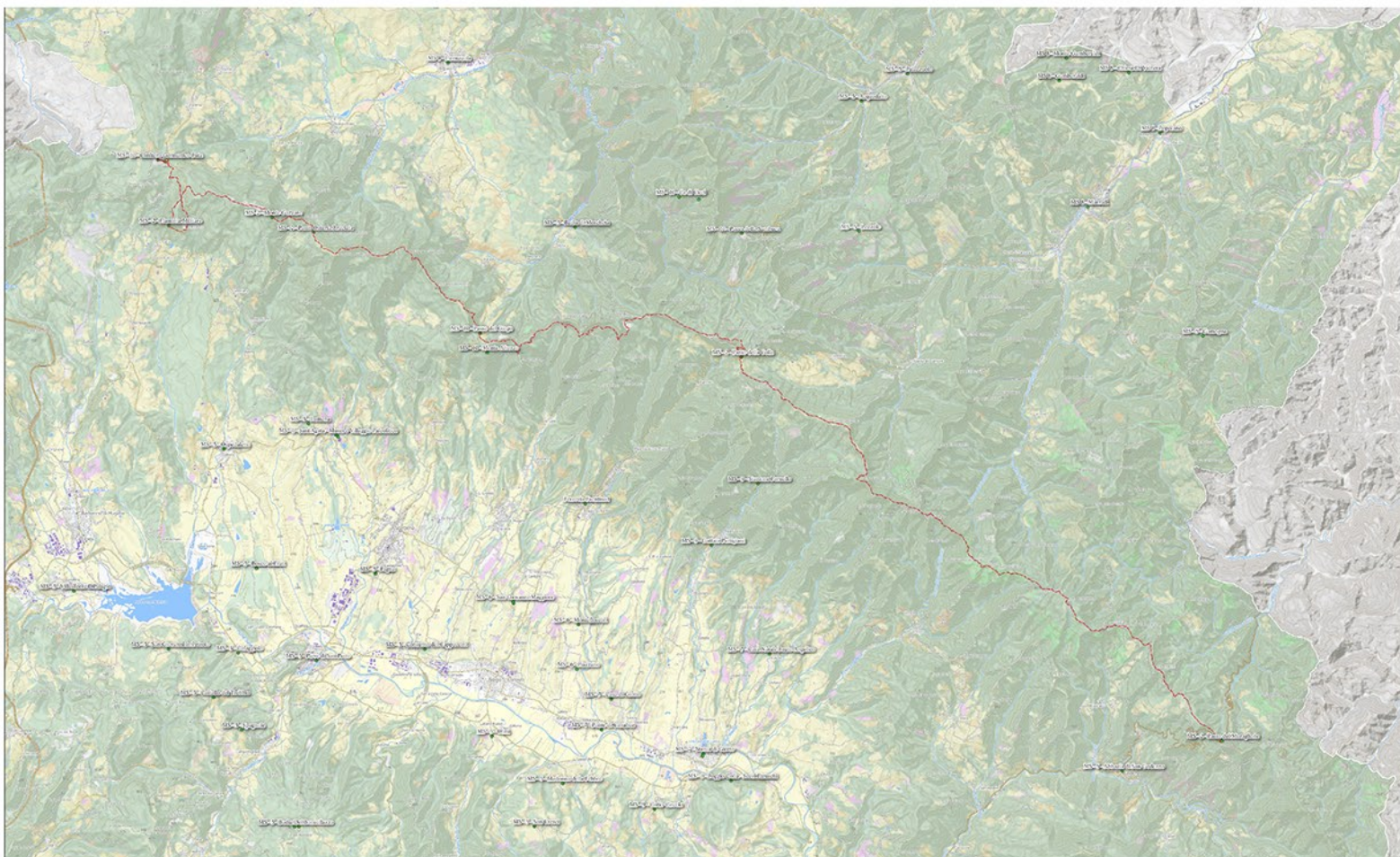
MUGELLO TERRA DI STRADE

attraverso i grandi passi, le vie Romane e i castelli che hanno segnato lo sviluppo del territorio. Futa, Giogo, Colla, Muraglione e i passi che univano i due lati degli appennini

Mugello da sempre terra di confine. E di battaglie per difenderli. Di muri, ma anche di ponti che hanno legato la Toscana all'Emilia e Romagna, nei vari percorsi che queste Regioni hanno avuto storicamente. Con scambi di merci, di cibi, di ricette, di culture, di mestieri, di tradizioni. Scambi e contaminazioni a volte interrotti bruscamente da furibonde guerre. Strade che sono nate per unire e castelli e paesi che sono sorti per controllarle e sfruttarle. Una ricchezza unica, che arrivati giorni nostri, percorsa da re, poeti, pittori, commercianti ed oggi luogo amato da motociclisti e ciclisti. Luoghi bellissimi, che seguono al dorsale appenninica, ricca di paesaggi fantastici, di boschi spontanei e ricostruiti che offrono panorami mozzafiato. Un viaggio di confine, estremamente suggestivo, dove storia, tradizioni, gusti e panorami si legano in maniera imprescindibile, dalle propaggini della Calvana e della Valdibisenzio fino al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Luoghi di interesse toccati: Passo della Futa (Cimitero Militare) - Flaminia Militare (tratto lungo via degli dei) - Passo della Osteria Bruciata (cippo) - Montaccianico (scavi castello) – Passo della Vecchia (via Cavallico) – Passo del Giogo (vetta) – Passo della Colla (passo) – Pian degli Alari (località) – Passo del Muraglione (vetta)

Giorni indicativi di cammino: 4 gg.





Percorso 3

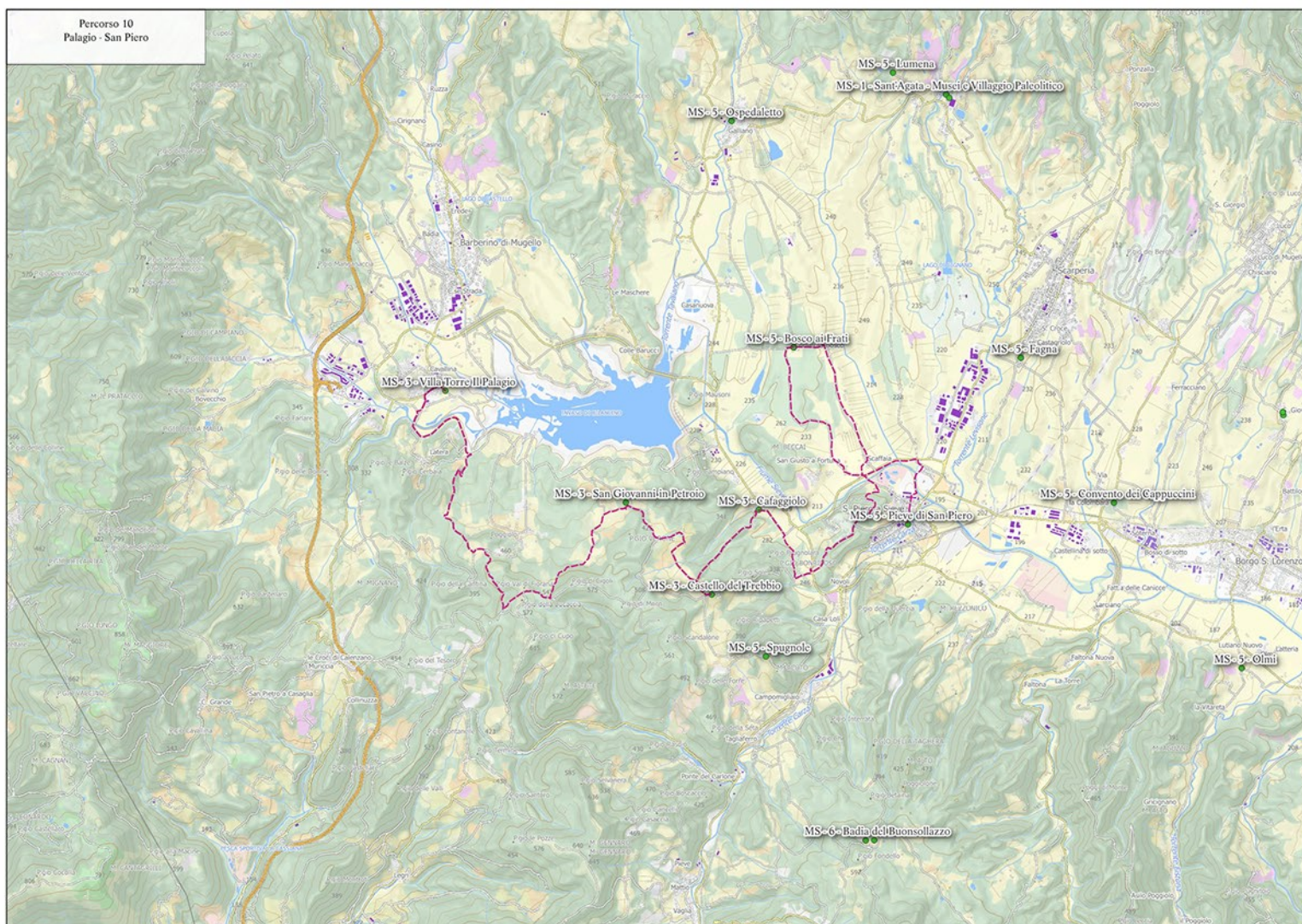
MUGELLO MEDICEO

dalle origini dei Medici, alle loro ville, alla scoperta della famiglia che ha cambiato un'era

Un percorso breve e suggestivo, che porta a spasso nelle dolci colline mugellane, con la possibilità di apprezzare dall'alto anche i panorami sul lago di Bilancino. Un percorso suggestivo tra Ville Medicee facenti parte del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, suggestivi conventi che accolgono meravigliosi tesori, robuste fortezze, argine di difesa di quel mondo che la famiglia, che in questo territorio aveva le sue origini, era andata costruendo. Luoghi cari ai grandi medici, dove si ritiravano quando a Firenze non era aria o quando cercavano tranquillità, pregando nei conventi a loro cari; dove pianificavano le prossime mosse, dove accoglievano le future spose del casato; e dove si circondavano di letterati, pittori, musici e cuochi che hanno segnato le usanze dell'epoca e non solo.

Luoghi di interesse toccati: Villa Torre Il Palagio (Villa, Cavallina) – San Giovanni in Petroio (Chiesa) – Cafaggiolo (Castello) – Bosco ai Frati (Convento) – Fortezza Medicea (Resti fortezza) – Trebbio (castello)

Giorni indicativi di cammino: 1 gg.





Percorso 4

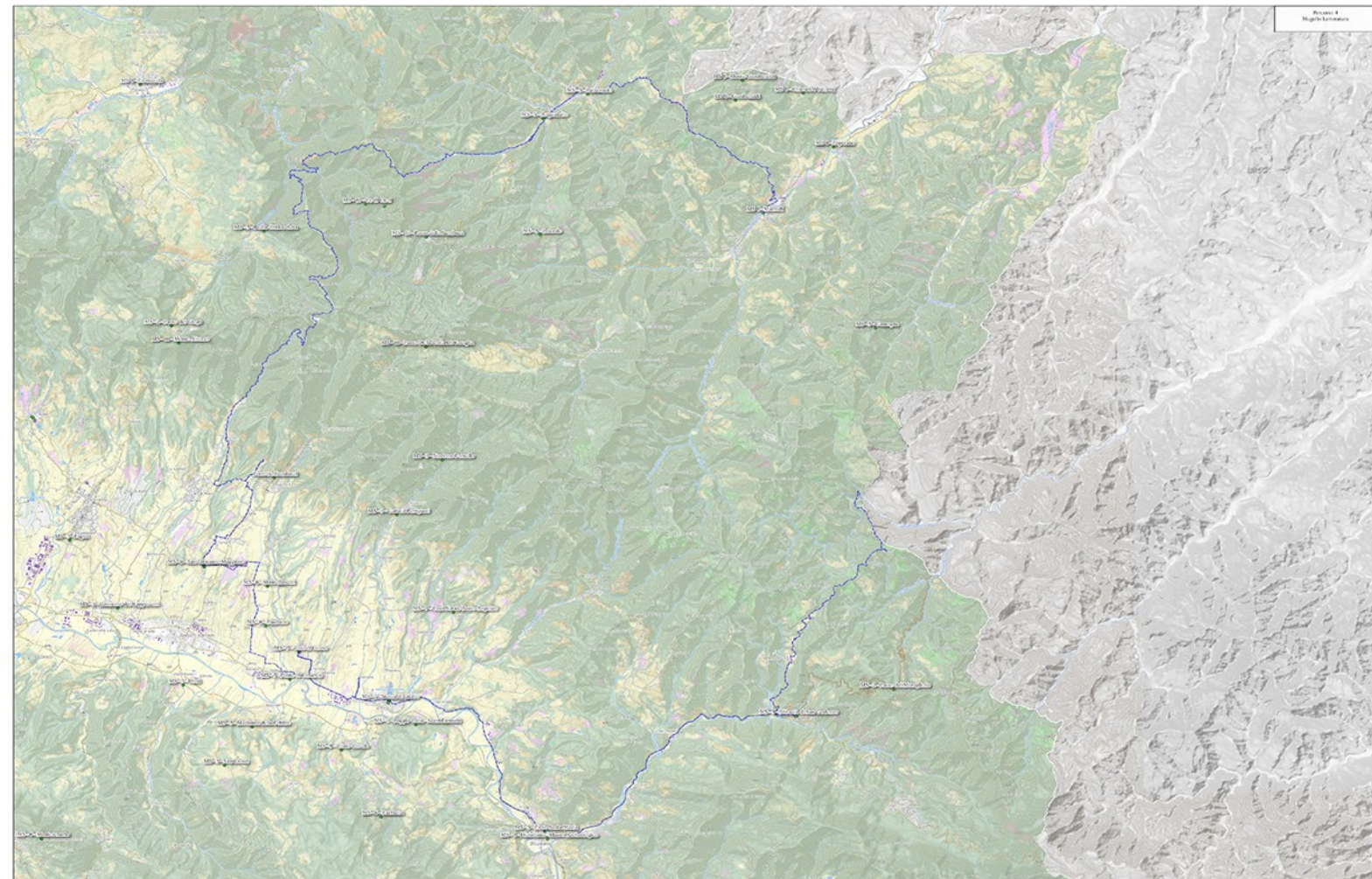
IL MUGELLO NELLA LETTERATURA

da Dante a Dino Campana, passando per Carducci, attraverso secoli di grandi letterati

Il Mugello con i suoi splendidi paesaggi, l'aspetto selvaggio ma accogliente, vicino alle grandi città ma nello stesso tempo discreto e appartato, è stato nei secoli rifugio e luogo di ispirazione per poeti e letterati che ne hanno riportato i tratti nei loro scritti. Dalla Fuga di Dante verso San Godenzo (con alcuni luoghi riportati anche nella Divina Commedia) e che poi passò tante volte nel Mugello nel suo muoversi verso nord. Dal rifugio estivo di Carducci che veniva a soggiornare ospite delle ville mugellane e che dalla popolazione locale si fece coinvolgere in tanti progetti. Passando per Dino Campana, nativo dell'Alto Mugello e che qui e nel fondovalle soleva vivere il suo tormentato amore con Sibilla Aleramo. E poi gli scritti di Monsignor della Casa, a partire da Galateo, quelli Medicei, o quelli più recenti di Ferruccio Ulivi. Mugello dunque terra di lettere e letterati, a due passi da Firenze, con storie che si sono sovrapposte a quel di questo territorio. Un cammino di qualche giorno tra luoghi incantati ed ispiratori e che torneranno alla memoria di chi, appassionato di letteratura varia, li incrocerà passeggiando per questi luoghi.

Luoghi di interesse toccati: Acquacheta (Cascata) – Castagneto – San Godenzo (Abbazia) – Pilarciano (castello, casa dove soggiornato Carducci) – Vicchio (statua di Giotto) – Vespignano – San Giovanni Maggiore (chiesa e volendo casa Monsignor della casa) – La Topaia (villa/agriturismo) – Striano (villa) – Barco (struttura che ha ospitato Campana) - Casetta di Tiara (centro, incontro Campana-Aleramo) – Palazzuolo (Abbazia di Acquadalto) – Marradi (Casa natale ed altri luoghi campaniani)

Giorni indicativi di cammino: 5 gg.



LE ORME DEL MUGELLO



Percorso 5

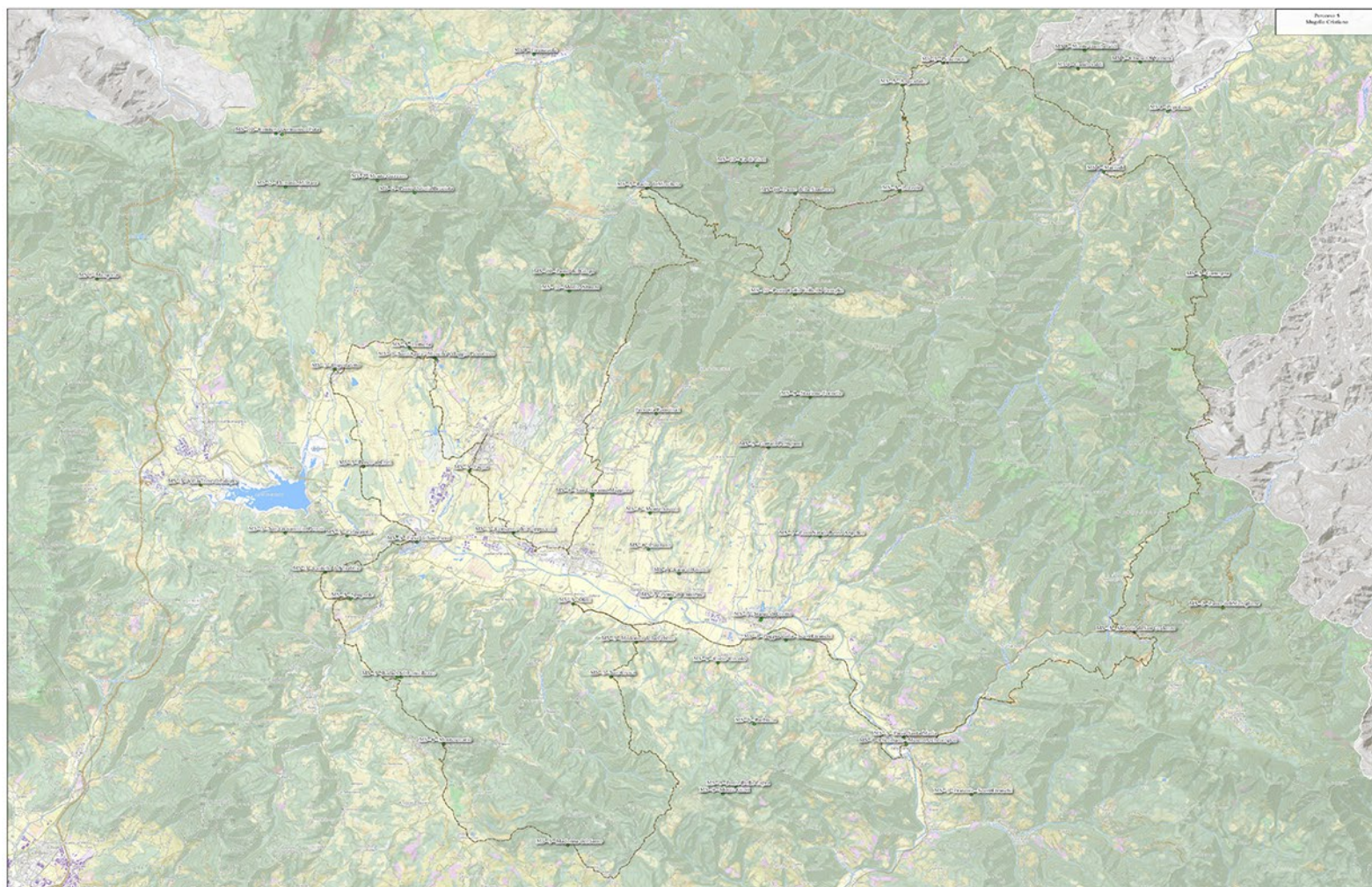
MUGELLO CRISTIANO

dall'arrivo del cristianesimo in Mugello ai tanti eremi, chiesette ed abbazie contenenti grandi tesori e che hanno segnato la fede dei mugellani e non solo

Il Mugello e l'Alto Mugello, visti dall'alto, sono una coperta trapunta di tanti piccoli campanili, che segnano il paesaggio e ne sono parte integrante, quasi indispensabile. Così come lo è la fede cristiana, che dal suo arrivo nella zona di San Cresci, ha caratterizzato la vita di questo territorio e dei suoi abitanti. Le Pievi più grandi, i conventi, i monasteri e le chiesette più piccoli erano il luogo, oltre che di preghiera, dove ci si sposava, si battezzavano i figli, si pregava o si ringraziava per un raccolto, dove molti trovavano supporto e lavoro, oltre che un tozzo di pane. Dove si insegnava e si tramandava quella cultura alta che si mescolava con quella popolare, dove ci si rifugiava durante le guerre o si nascondeva quello che si aveva di più caro. Centro di potere temporale oltre che spirituale. Il viaggio dunque più completo del Mugello, che va dai passi al fiume, passando per suggestivi borghi e paesi più grandi, pascoli e campi, è quello che unisce i tanti punti segnati sulla cartina. Una via della Fede o via delle Pievi, che meglio di tante altre spiega un territorio ricco ma geloso delle sue bellezze, burbero e ospitale come i suoi abitanti, che nella fede, in Dio e negli uomini, hanno costruito la loro storia.

Luoghi di interesse toccati: San Cresci – Madonna delle Febbre – Olmi – Borgo San Lorenzo – Cappuccini – Luco – San Giovanni – Madonna dei Tre Fiumi – Lozzole – Acquadalto – Palazzuolo – Eremo di Gamogna – Moscheta – Abbazia di San Godenzo – Castagno d'Andrea – Madonna del Sasso – Montesenario – Spugnole – Pieve di San Piero - Bosco ai Frati – Fagna - Scarperia – Madonna del Vivaio – Sant'Agata – Lumena - Galliano (ospedaletto) - Pieve di Dicomano - Oratorio di Sant'Onofrio

Giorni indicativi di cammino: 9 gg.



LE ORME DEL MUGELLO



Percorso 6

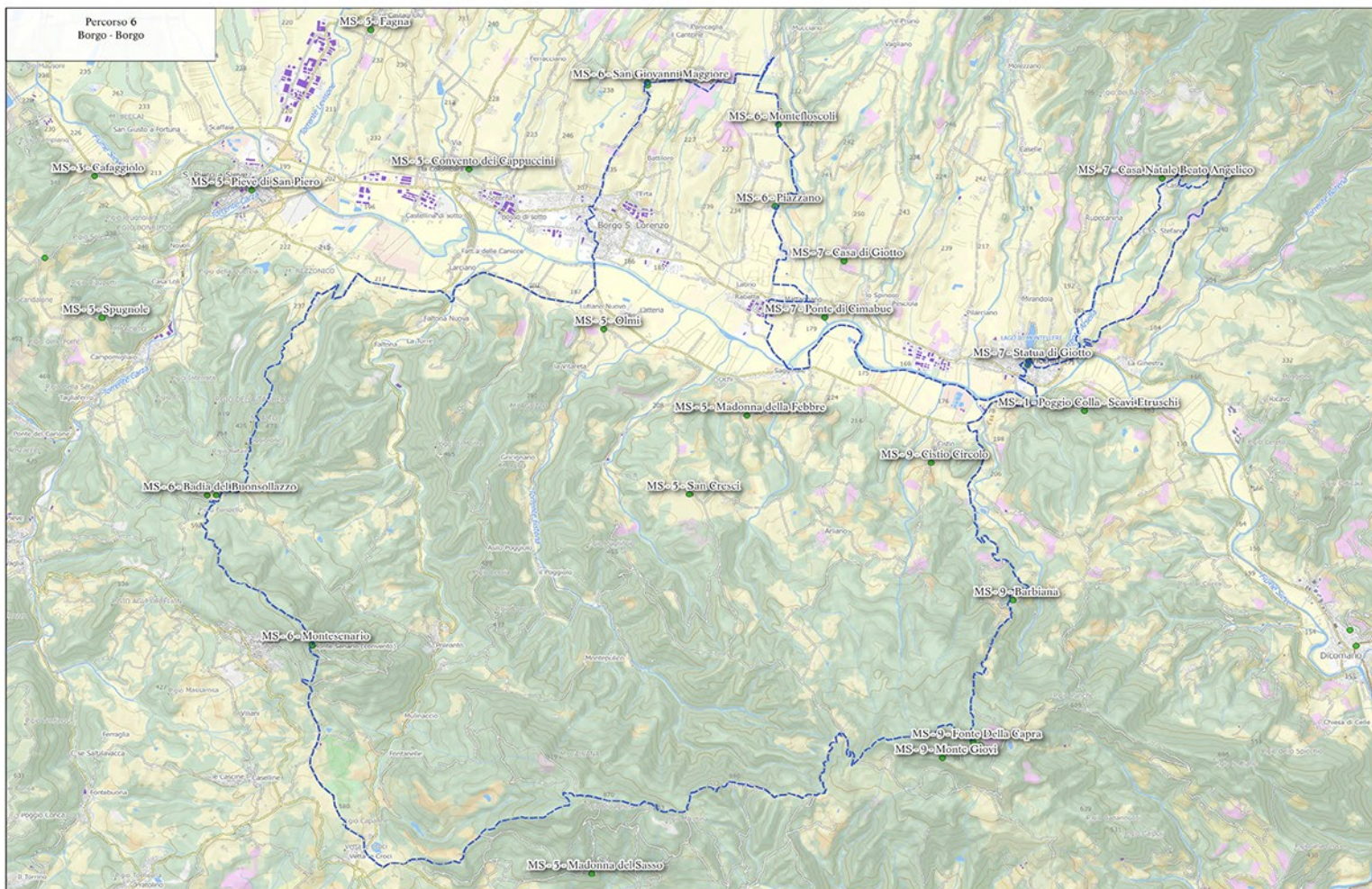
I PILASTRI DELLA FEDE

i grandi sacerdoti mugellani che in modo diverso hanno segnato la chiesa e le nostre abitudini. L'abate del Buonsollazzo, Montesenario, Monsignor Della Casa, Monsignor Bartolucci, Don Milani

Il Mugello, da sempre, grazie al fatto di ospitare tante chiese, pievi, santuari, ha dato origini o ha visto crescere grandi sacerdoti, abati, che nel loro cammino hanno segnato il millenario cammino della Chiesa, ma anche quello delle arti e delle abitudini. Ne sono esempi gli abati del Buonsollazzo, i Sette Santi del Santuario di Montesenario (ed i successivi abati), una monaca considerata santa del Monastero di Santa Caterina, il cardinal Piovanelli, punti di riferimento importanti per la chiesa e le comunità. Ma come non citare il Beato Angelico, tuttora patrono dei pittori, Monsignor Della Casa, curatore del Galateo, Don Giotto Ulivi, il prete apicoltore, Don Lorenzo Milani, figura di svolta della società della chiesa del dopoguerra, Monsignor Bartolucci, direttore della Cappella Sistina e compositore. Insomma, un "pantheon" notevole che questo percorso raggiunge, toccando i luoghi che li hanno segnati, le chiese dove hanno sviluppato la loro vocazione, i paesaggi e le genti che li hanno segnati nel loro percorso umano e sacerdotale.

Luoghi di interesse toccati: Barbiana (chiesa) – Vicchio (casa e museo Beato Angelico) – Rupecanina (chiesa) - Moriano di Casole (Casa natale beato angelico) – Piazzano (croce) – Montefloscoli (chiesa Bartolucci) – Mucciano (Villa Della Casa) – Madonna dei Tre Fiumi (Chiesa) - San Giovanni (chiesa) - Borgo San Lorenzo (casa Giotto Ulivi, monastero di Santa Caterina, chiesa di San Francesco) – Polcanto (via Salaiole) – Badia del Buonsollazzo (abbazia) – Montesenario (convento)

Giorni indicativi di cammino: 3 gg.





Percorso 7

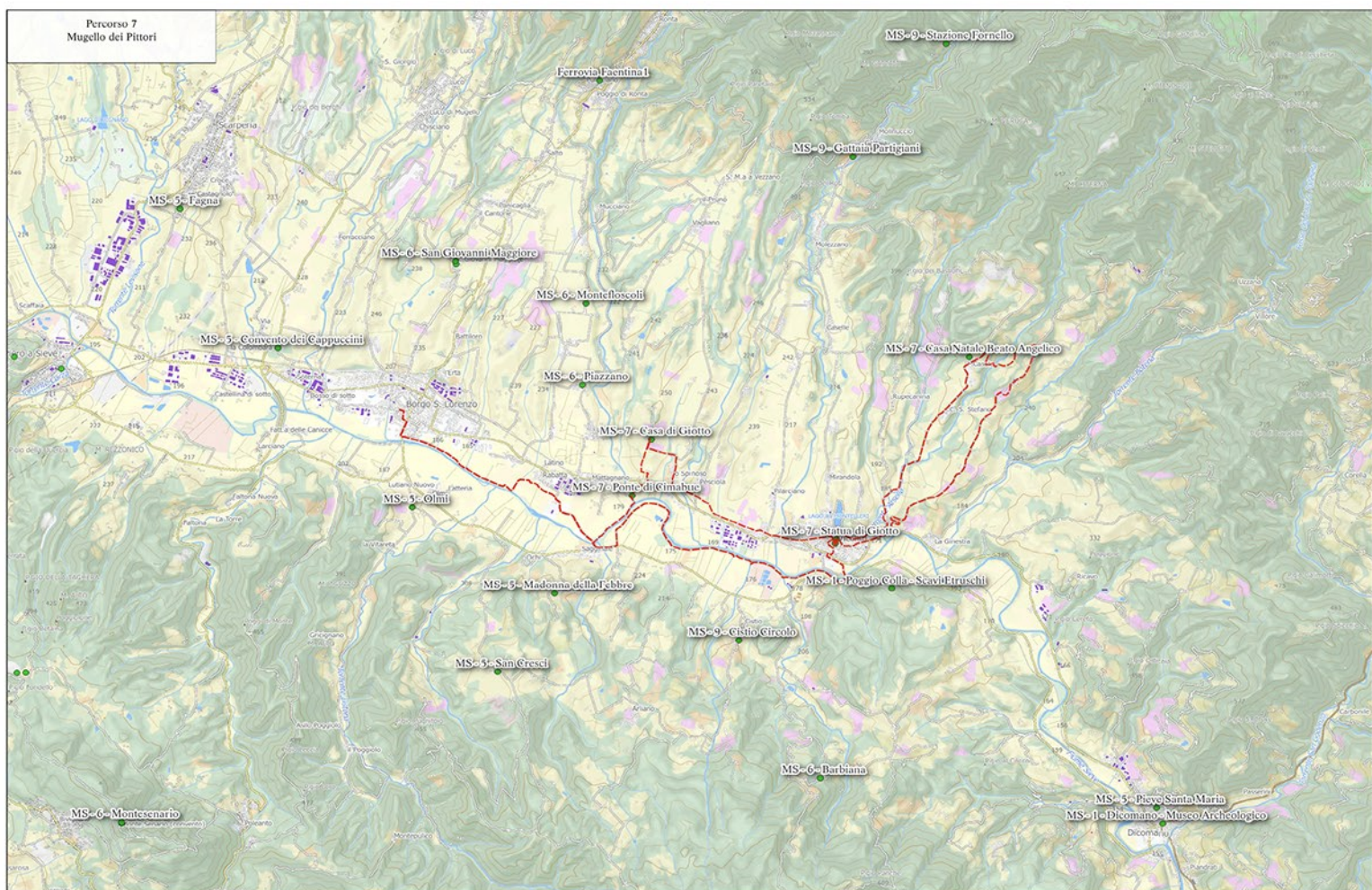
IL MUGELLO DEI GRANDI PITTORI

Giotto, Beato Angelico, Andrea del Castagno, Annigoni e i paesaggi che li hanno ispirati

Mugello terra di pittori. Certo il panorama, alcuni lavori contadini, alcune sue architetture sono di per se stesso motivi di ispirazione. Nella sua calma e nel suo silenzio veniva ad ispirarsi Pietro Annigoni, che se ne innamorò. Ma ben prima il territorio aveva ispirato alcuni grandi nomi che in questo territorio erano nati: Giotto, su tutti, da cui si è da poco celebrato i 740 anni dalla nascita, ma anche il Beato Angelico, Andrea del Castagno (che ha una frazione che porta proprio il suo nome) e Cimabue. Ed anche le ceramiche della famiglia Chini, che qua trovavano la nascita e che hanno trasformato Borgo San Lorenzo in una delle capitali dello stile Liberty. L'invito dunque è quello di ispirarsi proprio ripercorrendo certi territori, toccando le pietre che questi pittori hanno ispirato, notando gli scorci ed i colori, che, a centinaia di anni, appaiono sempre nuove ma sempre gli stessi, magari immortalando con una foto, o perché no dipingendo, ciò che questi grandi maestri hanno già fatto.

Luoghi di interesse toccati: Castagno d'Andrea (chiesa Annigoni, casa natale andrea del castagno) – Corella (Vecchia rocca dove visse andrea del Castagno) - Casole (casa natale beato angelico) – Vicchio (statua di Giotto, casa Cellini, Museo beato Angelico) – Vespignano (Colle) (casa di Giotto) – Ponte di Cimabue (ponte) – Borgo San Lorenzo (Museo Chini, Casa Chini, Pieve per Madonna di Giotto)

Giorni indicativi di cammino: 3 gg.





Percorso 8

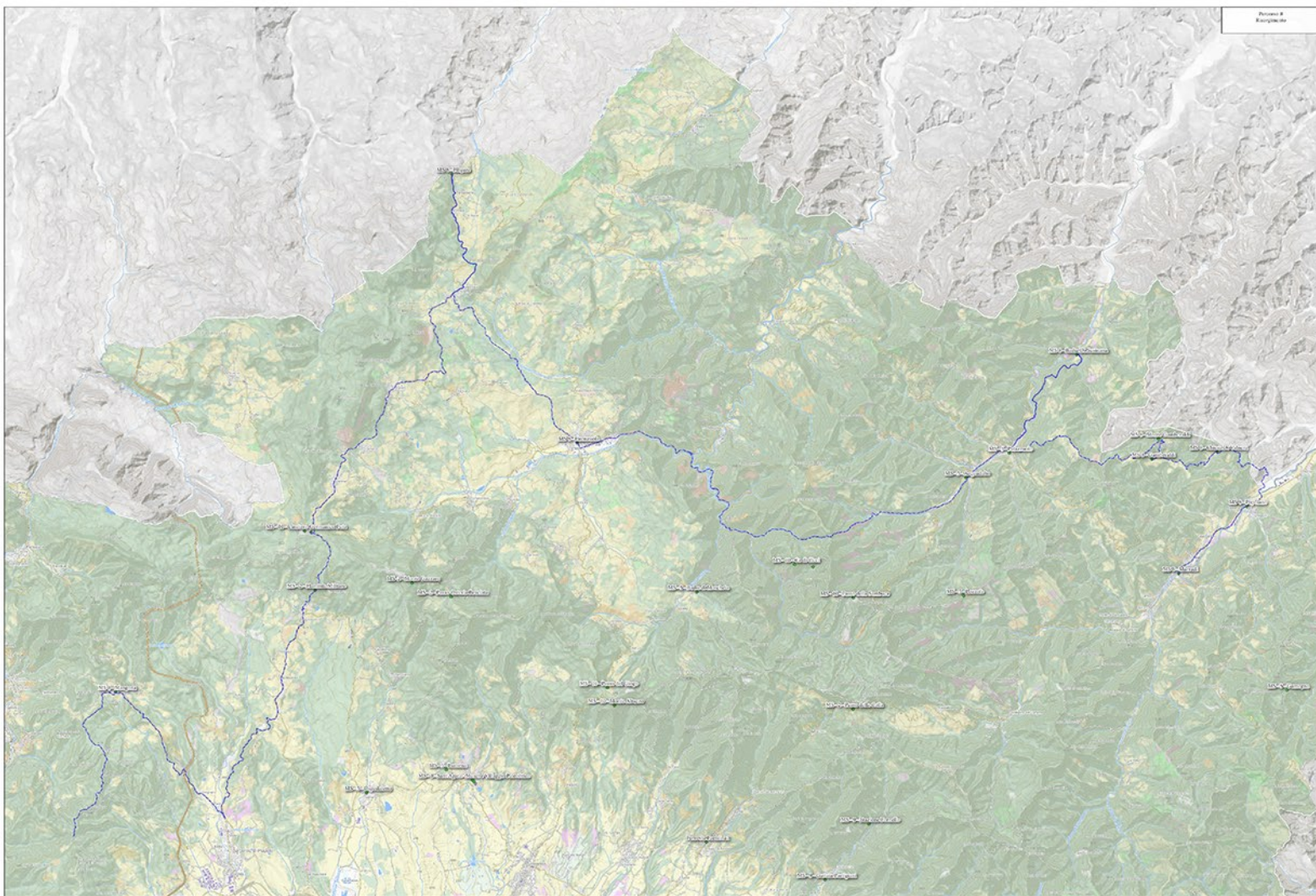
IL SENTIERO DEL RISORGIMENTO

rocambolesche avventure, fughe e aneddoti ai tempi dell'unità d'Italia
che si intreccia con i percorsi del gran Tour

Tra i personaggi che posso aver caro il Mugello c'è certamente Garibaldi che, nei suoi spostamenti nei movimentati anni di preparazione all'unità d'Italia, passò più volte nel territorio, dando vita a aneddoti, rocambolesche fughe, amici trovati nell'occasione, coraggiose ostesse e contadini che hanno contribuito a salvarlo più volte, aumentando l'area di mito intorno al grande personaggio del nostro risorgimento. Il Mugello, ancora ai confini tra stati era sì luogo di transito. Vi si fermarono anche lo zar e la zarina, Pio IX, Napoleone, il Marchese De Sade. E sempre in queste zone montane, ancor prima che a Reggio Emilia, fu cucito il primo tricolore che diventerà quello italiano.

Luoghi di interesse toccati: Popolano (centro) – Marradi (centro) – Valnera (rifugio) - Gamberaldi (centro) – Palazzolo (centro) - Susinana (abbazia) – Firenzuola (centro) – Caburaccia – Sasso di San Zanobi (vetta) – Covigliaio - Filigare (casa/fienile che ospitò Garibaldi) – Passo della Futa - Santa Lucia (osteria) – Le Maschere (osteria/Villa)- Mangona (castello) - Montecucoli (valico)

Giorni indicativi di cammino: 4 gg.



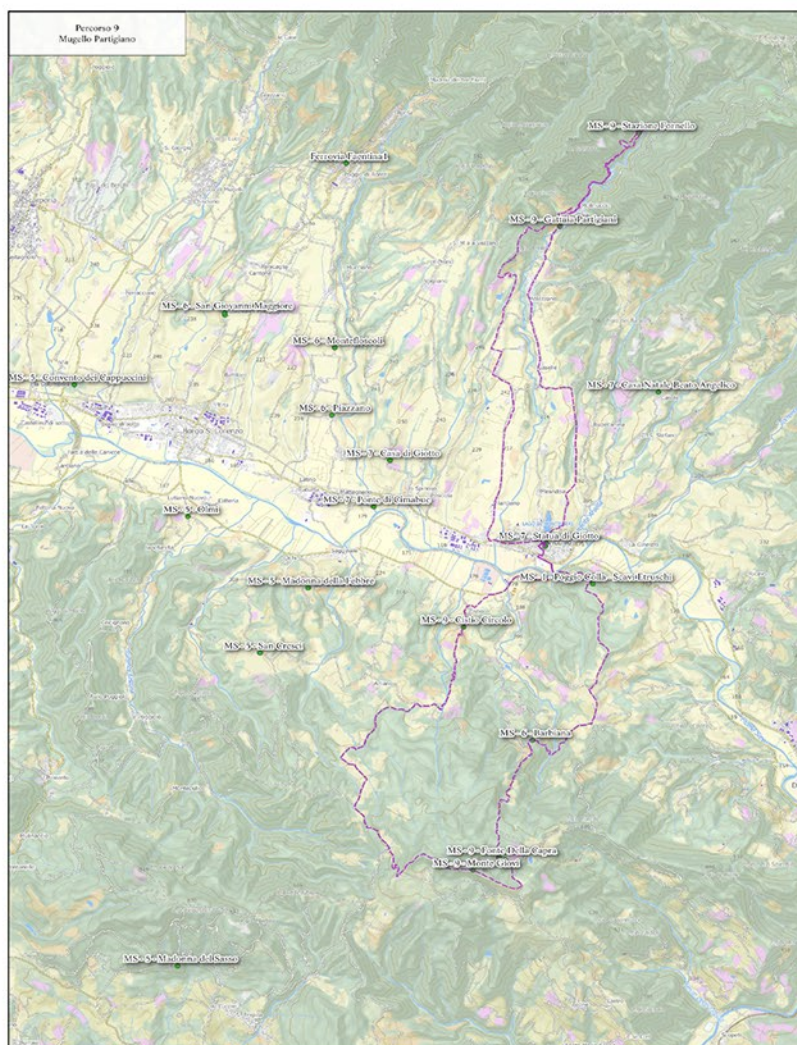
IL MUGELLO CHE NON SI ARRENDE

i percorsi dei partigiani e la lotta per la Liberazione

Il Mugello, ed i monti che lo separano da Firenze, oltre l'Appennino che fungeva da confine della cosiddetta linea gotica, ha visto la presenza di numerose divisioni partigiane che, per anni, hanno combattuto milizie nazifasciste e dato vita a quei moti che hanno portato, in collaborazione con gli alleati, alla liberazione dei territori, ed alla riconquista della libertà. Rifugi improvvisati, luoghi di incontri clandestini con staffette e abitanti della zona, atti eroici e stragi efferate, su tutte l'eccidio di Padulivo. Tante le vite sacrificate in Montagna, tanti gli aneddoti che hanno portato a creare un apposito Parco Storico, quello di Monte Giovi, sui quali si inerpicano numerosi dei sentieri alcuni dei quali ripercorreremo in questo percorso. La partenza da Barbiana, altro luogo simbolo, che oltre alla lotta partigiana, ha ospitato la presenza di Don Milani, non è casuale, trasformando Monte Giovi, nella "Montagna dei Ribelli", di chi non si è accontentato delle ingiustizie ed ha dedicato, e spesso sacrificato, la propria vita a combatterle.

Luoghi di interesse toccati: Barbiana (chiesa) – Padulivo (luogo eccidio) – Fonte alla Capra (fonte) – Piramide dei Partigiani (piramide) – Monte Giovi (vetta) – Cistio (circolo) – Vicchio (centro) – Gattaia (sede partigiani) – Fornello (stazione)

Giorni indicativi di cammino: 1 gg.



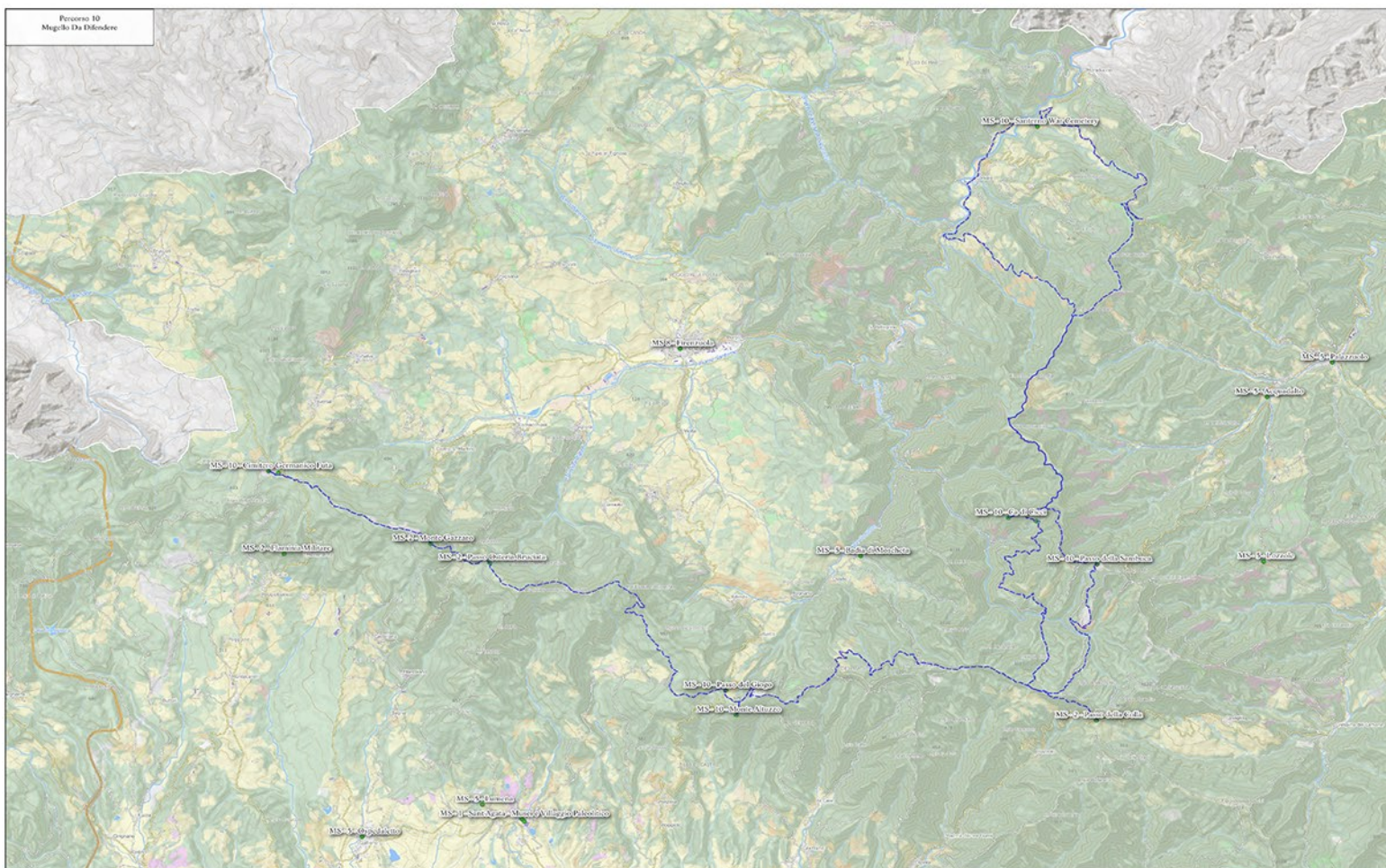
MUGELLO DA DIFENDERE

gli itinerari della Linea Gotica tra fortificazioni e battaglie

Il Mugello può vantare zone ben conservate di battaglie della linea gotica della seconda guerra mondiale, la grande fortificazione, al quale Hitler nell'ultimo periodo per evitare cattive "ripercussioni mediatiche" cambiò nome in Grune Linie". C'è anche un piccolo museo di guerra (a Ponzalla) e il più grande cimitero di guerra tedesco dell'Europa occidentale. Il cimitero tedesco al Passo Futa, dove sono sepolti oltre 30.000 corpi di soldati tedeschi provenienti da 2000 diversi villaggi italiani. È un luogo di rara bellezza architettonica collocata in uno splendido contesto naturale. Vicino al Passo del Giogo c'è un significativo Memoriale dedicato i soldati americani del 338° reggimento della 85° divisione che hanno perso la vita nelle battaglie della linea gotica della seconda guerra mondiale di Monte Altuzzo e Monticelli. A Tirli c'è il cimitero di guerra del Commonwealth del Santerno, costruito dalla 78esima divisione britannica alla fine del 1944, riunisce 287 soldati del Commonwealth. 275 britannici, 10 canadesi e 2 sud africani che sono caduti nelle battaglie della Linea Gotica della seconda guerra mondiale. Ma sono tante le trincee, i bunker, i luoghi di osservazione che sono stati ricostruiti, grazie soprattutto agli appassionati di Gotica Toscana), e che, insieme ai luoghi di scontro, in territori bellissimi ma impervi per chi deve combattere, permettono di calarsi nelle vicende belliche della fine della Seconda Guerra Mondiale.

Luoghi di interesse toccati: Futa (cimitero germanico) – Monticelli (località) – Passo Giogo (passo) – (eventuale deviazione per museo di Ponzalla) – Monte Altuzzo (croce) – Passo della Colla (passo) – Passo della Sambuca (bivio per i Diacci) – Ca' di Vestro (sedi partigiane) – Ca' di Cicci (rifugio) – Pian dell'Aiara (località) – Tirli (cimitero inglesi) - Passo del Paretaio

Giorni indicativi di cammino: 3 gg.





Percorso 1

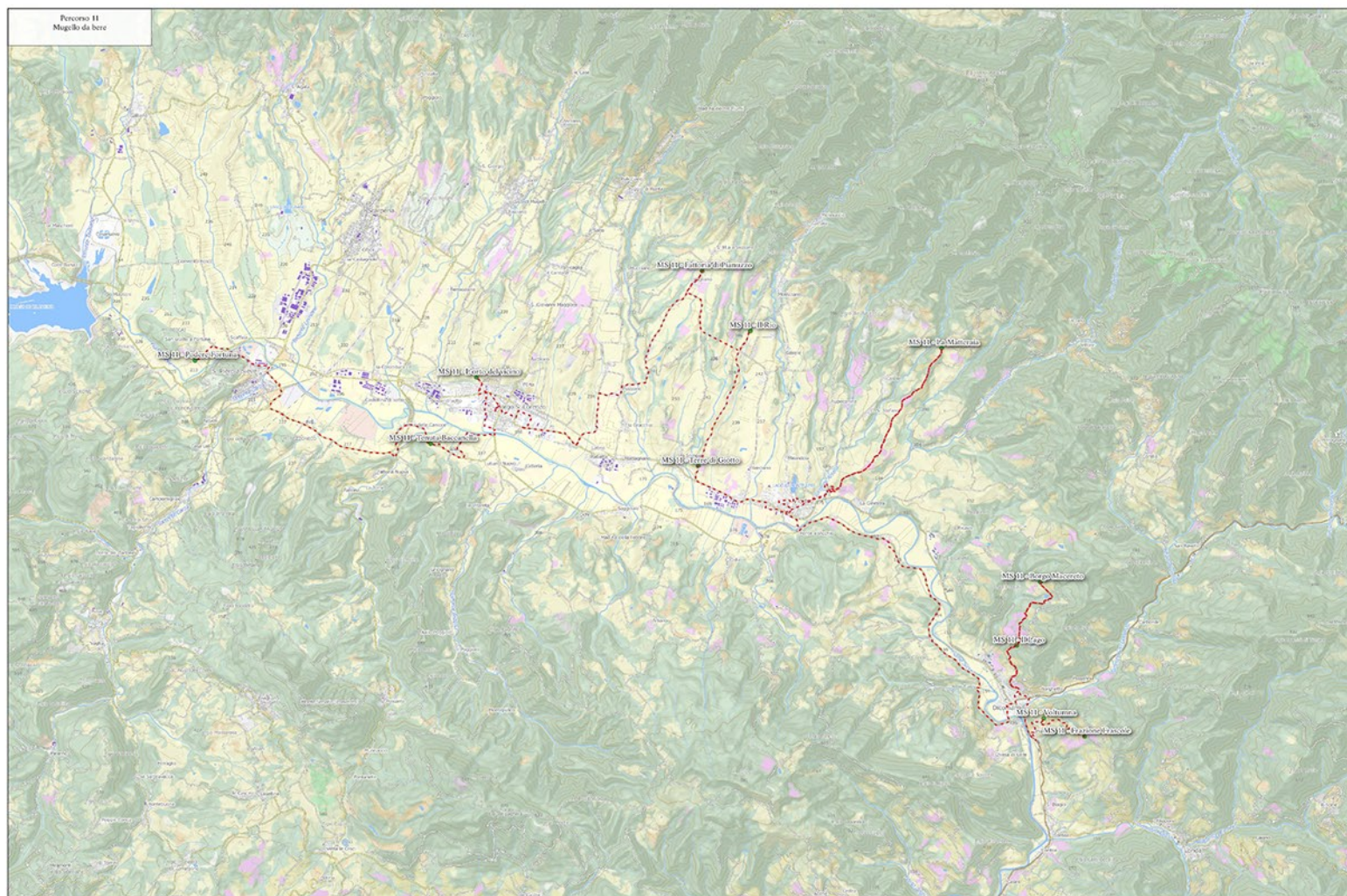
MUGELLO DA BERE

dal Pinot Nero al vin santo passando per Sangiovese e bollicine

Un cammino che dai confini con la Valdisieva, terra di Chianti Rufina, muove verso il fondovalle mugellano, attraverso esperienze di aziende piccole ma che si sono già ritagliate attenzione sul piano regionale e non solo. Il percorso spazia dal Pinot Nero, la rivelazione nel vino mugellano, che non vantava una produzione di alta qualità fino all'inizio del nuovo millennio, quando i primi vigneti di questa varietà furono piantati in maniera sempre più sistematica e riuscirono a trovare un loro habitat e un'espressione di assoluto rilievo, passando attraverso bianchi, bollicine, il vin santo tipico di molte zone della Toscana, ed esperienze alternative come quelle della produzione di Vermouth e Vodka. Un viaggio in un territorio vitivinicolo inedito, estremamente accattivante e fuori dai percorsi più canonici (e più battuti), con la possibilità di visitare vigne e cantine, essere ospitati in alcune strutture agrituristiche e poter prevedere specifiche degustazioni.

Aziende toccate: Frascole (Pinot Nero, Sangiovese, altre varietà) – Voltumna (Pinot Nero, Sangiovese, altre varietà) – Il Lago (Pinot Nero) – Borgo Macereto (Pinot Nero) – La Matteredia (Teroldego) - Il Rio (Pinot) - Fattoria di Pianuzzo (Sangiovese) – Camposillo (Sangiovese, vitigni internazionali) - Terre di Giotto (Pinot Nero) – Baccanella (Pinot Nero, Vin Santo) - Orto del Vicino (Altre varietà) – Bettini (Spumante) – Canneto III (Merlot, Sangiovese) – Podere Fortuna (Pinot Nero) — Vermouth del Mugello (Vermouth) – VKA (Vodka)

Giorni indicativi di cammino: 3 gg.



Percorso 2

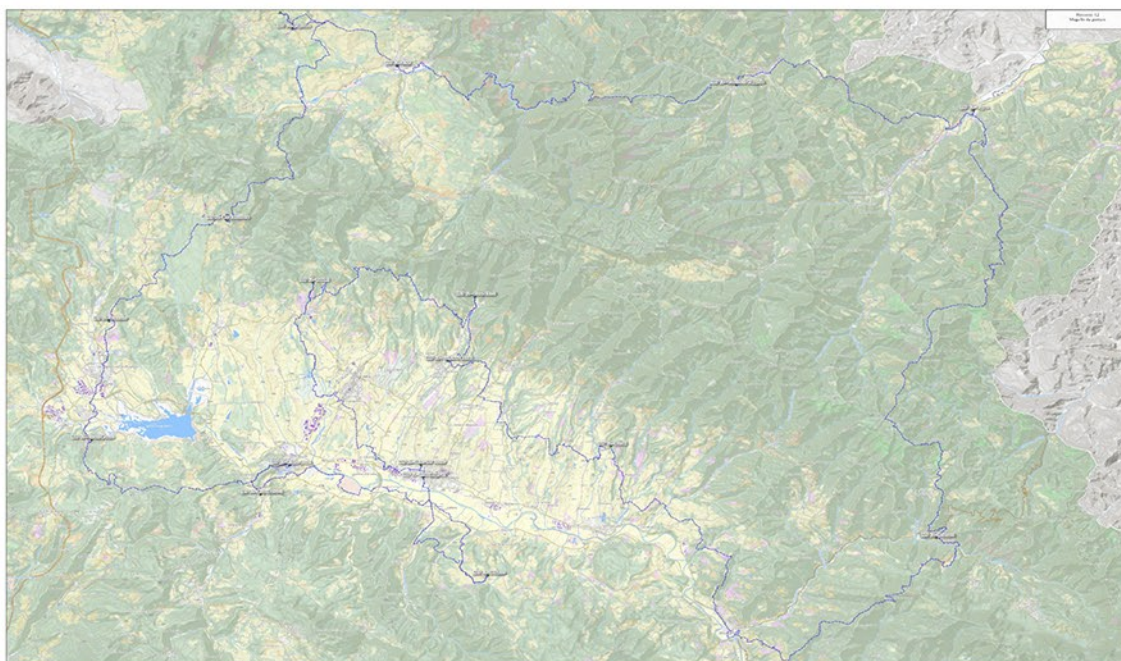
MUGELLO DA GUSTARE

sulle strade nel quale Pellegrino Artusi ha codificato la cucina italiana
tra prodotti di alta qualità e ricette semplici ma gustosissime

Un territorio considerato per secoli "dispensa di Firenze" ha creato prodotti unici da una terra fertile che, dove non lo era, ha visto secoli di lavoro dell'uomo per renderla adatta a coltivazione e allevamento. Dai frutti come il castagno al grano, dagli ortaggi alle patate, i frutti che ogni giorno finivano nelle tavole di signori e contadini. La cacciagione e gli animali allevati, da quelli da cortile a pecore e mucche, strumenti di lavoro e frutto di sostentamento. E poi una escursione tra prodotti più particolari, ma anch'essi antichi, come zafferano, tartufo e canapa, di alta qualità e di gusti eccezionali. Da prodotti di tale qualità, dati in mano alla sapienza di cuochi e massaie, si sono sviluppati nei secoli piatti straordinari, ispiratori anche per il lavoro unificatore della cucina italiana di Pellegrino Artusi, che in Mugello era praticamente di casa, e che le moderne produzioni e il lavoro di chef ispirati e conoscitori del territorio hanno reso più evoluti e al passo coi tempi senza estirparne le radici originarie. Ecco così che questo cammino, che indichiamo da occidentale ad oriente, spazia tra prodotti e piatti, con la possibilità di ammirarne e capirne (magari partecipando ad esperienze mirate) i metodi di produzione, e attraverso specifici eventi prenotabili, impararne la realizzazione con cooking show ed esperienze che vedranno l'ospite diventare protagonista. Cinque giorni (ma il periodo è modificabile in base a gusti, tempo a disposizione ed esigenze) tra saperi e sapori a cavallo tra tradizione e modernità, ai ritmi lenti dell'andare umano della campagna mugellana, nei quali sarà possibile anche dormire in strutture agrituristiche e mangiare in ristoranti che hanno fama non solo a livello locale per carpirne tutte le peculiarità più importanti.

Aziende toccate (anche in base alla stagione): Corzano, Barberino (Birra) – Latera, Barberino (Patate, grano Verna, frutta, ortaggi e prodotti agricoli vari) - Poggio del Farro, Covigliaio-Firenzuola (Farro, Patate) – Cooperativa Agricola Firenzuola (Carne) – Az.Agricola Pagliana, Le Macchie-Firenzuola (Formaggio Caprino) – Az. Agr. La Faggiola, Palazzuolo (Raveggiolo) – Consorzio IGP del Marrone, Marradi (Marrone IGP) – Cajun, Popolano-Marradi (Birra) - Casa d'Erci (Pane antico, Schiacciata) – Azienda Agricola Gabriele Landi, Luco-Borgo San Lorenzo (Miele) - Florence Hill Hemp, Corte-Borgo San Lorenzo (Canapa) – Orto del Vicino, Borgo San Lorenzo (Ortaggi) – Frassinago 27, Borgo San Lorenzo (tortelli, tagliatelle, tortellini) - Ass. Tarufai, Borgo San Lorenzo (Tartufo) - Azienda Agricola Fabbri, Montepoli-Scarperia (Fragole) – Az.Agricola Marchi, La Castellana-Scarperia (Marmellata) – Forno Conti, San Piero a Sieve (Pane del Mugello, Schiacciata con l'uva, Pan di Ramerino, Zuccherini) - Pian Barucci, Taiuti-San Piero a Sieve (Latte) - Az.Agricola Il Sasso, Arliano-Borgo San Lorenzo (Pecorino) – Rio Il, Vicchio (Zafferano) – Zarra (Affettati e insaccati) - Macelleria Primarti, San Godenzo (Bardiccio)

Giorni indicativi di cammino: 7 gg.



LE ORME DEL MUGELLO

Le Esperienze

Il territorio del Mugello, ad oggi, non è riuscito a fare branding, non è stato capace di individuare la strategia vincente che potesse permettergli di diventare un territorio capace di rimanere impresso nella mente dei "consumatori/avventori". Un territorio che si fa brand è in grado di generare promesse e sulla base di queste di conquistarsi fiducia e lealtà non solo nel breve termine ma anche nel medio-lungo periodo. Un brand non si limita a offrire prodotti di qualità ma suggerisce stili e filosofie di vita, diventando un punto di riferimento.

Per questo si è deciso di incentrare questa parte del progetto di valorizzazione del territorio sull'esperienza, che per sua natura è capace di stimolare l'utente puntando ai sensi e alle emozioni.

Il progetto non è dunque finalizzato alla sola vendita del prodotto, ma serve a creare un'esperienza che possa legare il consumatore/avventore al brand/territorio e aumentare così l'interesse e la fedeltà ai suoi prodotti/servizi.

L'esperienza racchiude in sé l'intrattenimento, l'educazione, l'estetica e l'evasione e permette di coinvolgere a pieno l'utente, favorendo quella che è la costruzione di un brand territoriale, memorabile e riconoscibile.

Le camminate lungo i sentieri con tappe in cui storia, cultura e curiosità del territorio vengono agevolate dall'audioguida e raccolte in un portale, l'esperienza in caseificio per imparare il processo di produzione del formaggio, la raccolta della patata o la vendemmia, sono attività che contribuiscono a valorizzare il territorio del Mugello, per i mugellani ma anche e soprattutto per coloro che ad oggi associano il Mugello solo all'Autodromo.

Le esperienze previste dal progetto sono organizzate in collaborazione con le aziende enogastronomiche del territorio e si svolgono negli spazi messi a disposizione dalle stesse. I produttori sono i veri protagonisti dell'esperienza. Raccontano la loro storia, trasmettono ai partecipanti la passione per il proprio mestiere e quella per il territorio in cui hanno scelto di vivere e lavorare. I produttori infatti, soprattutto quelli agricoli, sono i veri depositari della conoscenza del territorio, della sua conformazione geologica, climatica, sociale. Gli utenti non sono osservatori passivi ma partecipano attivamente ai processi produttivi portando a casa, oltre al prodotto, l'esperienza, che vale molto di più, perché rimane impressa nei ricordi, perché la si racconta e raccontandola se ne amplifica il messaggio. Il prodotto è il frutto di quell'esperienza e il suo valore è insito nel ricordo.

LE ESPERIENZE COME TAPPE LUNGO I PERCORSI

1. TAPPE: le aziende enogastronomiche affiliate verranno segnalate lungo i cammini, sia all'interno della app che dei portali, in modo da renderle visibili e riconoscibili per i camminatori.

2. DEVIAZIONI: proposte di deviazioni complementari rispetto ai cammini principali, per raggiungere le realtà produttive (e/o ricettive) incluse nella rete.

3. ESPERIENZE AD HOC: BadaMù si occuperà di organizzare eventi originali in collaborazione con le singole aziende, con l'obiettivo di farne conoscere la storia, valorizzarne i processi produttivi e di far assaggiare i prodotti stessi, portando a casa anche i sapori del territorio.

4. SCONTISTICA SULL'ACQUISTO DEI PRODOTTI: coloro che intraprenderanno i cammini lungo i percorsi avranno l'opportunità di usufruire di una riduzione sull'acquisto dei prodotti presso le aziende enogastronomiche partner.

Gli Strumenti

Come detto tale progetto, che si sviluppa in più fasi ma che avrà un avvio unico, prevede diversi step e si orienterà su più fronti:

TRACCIATURA PERCORSI

Tali percorsi saranno appositamente tracciati, concordandoli anche con il CAI, le amministrazioni comunali e, dove necessario, con i proprietari dei terreni. Tali percorsi dovranno poi essere costantemente mantenuti per garantirne la fruibilità.

CREAZIONE SITO E APP

La parte più importante del lavoro. I percorsi saranno messi su mappa, che sarà consultabile da sito e app, consentendo una navigazione al momento della fruizione del percorso, ma anche una programmazione precedente alla partenza. La mappa, che riprenderà i colori del percorso, oltre a dettagli, tracciamenti gps, altimetrie, fonti d'acqua, punti rifornimento di cibo, rifugi, caratteristiche particolari del tracciato, conterrà anche cenni storici, foto e video. Le immagini dai droni ad esempio renderanno visibile l'ambiente visitato anche da un'angolazione inedita, mentre una serie di storie, testuali ma anche narrate dalla voce di attori che rappresenteranno gli stessi protagonisti di tali vicende, avranno la funzione di audioguida permanente cosa che rappresenterà uno strumento di aiuto anche per chi organizza escursioni con scuole o in famiglia. Una vera e propria immersione nelle storie e nelle bellezze del territorio a 360°.

CREAZIONE SITO BADAMÙ

Si prevede la realizzazione di un portale atto ad ospitare tutte le aziende affiliate con scheda descrittiva, immagini e video realizzati ad hoc, una sezione blog che sarà aggiornata con racconti legati al territorio e un calendario dedicato alle esperienze di tutto l'anno con possibilità di acquisto e prenotazione online. Il portale BadaMù prevede una sezione "Cammini" collegata al portale principale per favorire l'integrazione tra le esperienze in azienda e quelle da poter effettuare percorrendo i sentieri.

DOCUSERIE PRODUTTORI

Raccontare, attraverso la realizzazione di video documentaristici, una giornata tipo dei produttori delle aziende affiliate. Dall'alba al tramonto insieme ai produttori, seguendoli nelle loro attività quotidiane, per trasmettere all'utente la fatica, la passione, l'attenzione che stanno dietro al prodotto finito. Ne uscirà un racconto reale e schietto dell'azienda che avrà l'obiettivo di coinvolgere l'utente, far conoscere l'azienda e i suoi prodotti.

CREAZIONE MATERIALE CARTACEO

Per essere sempre dotati di segnalazioni laddove fossero assenti sul percorso, il materiale del sito sarà riprodotto anche in supporto cartaceo, messo a disposizione dei Comuni, degli Uffici di Promozione Turistica e delle strutture ricettive del territorio. Per la promozione di aziende ed esperienze è prevista la produzione di materiali cartacei come flyer, sticker e locandine, oltre alla realizzazione di gadget al fine di far circolare e aumentare l'identità del brand.

Gli Strumenti

RAPPORTO CON AZIENDE, STRUTTURE RICETTIVE, RISTORAZIONE

La guida, nei formati cartaceo e multimediale, offrirà anche informazioni e contatti per poter visitare aziende agricole, artigiani, artisti presenti lungo il percorso (o con brevissime deviazioni) con i quali prenderemo contatti precedentemente per illustrare il progetto. Per quanto riguarda le aziende agricole, BadaMù si occuperà di gestire i contatti con gli affiliati, stringere nuovi accordi, organizzare esperienze all'interno delle aziende e favorirne la promozione, sia tramite eventi che attraverso attività di storytelling on e offline. Nello stesso modo, contatti e indicazioni sui vari supporti, saranno presi con ristoranti, alimentari, trattorie, agriturismi, alberghi, b&b in modo da indicare luoghi in cui potersi fermare, programmando la vacanza anche da un punto di vista enogastronomico e di relax, adattando l'utilizzo dei percorsi alle proprie necessità. Saranno indicate anche caratteristiche specifiche per ciclisti e cavalieri, segnalando così chi è dotato di rimesse, stalle, luoghi per la manutenzione e la pulizia di bici e animali. Verranno inoltre indicate le strutture che accoglieranno i vostri "amici a quattro zampe" ed i servizi presenti sul territorio per gli stessi, in modo da migliorare ulteriormente la godibilità della vostra vacanza in Mugello. Questo tipo di lavoro sarà anche commercialmente proposto a tali strutture che potranno avere eventualmente maggiore spazio e più approfondito, oltre ad una menzione con le indicazioni basiche garantite a tutti; questo aspetto permetterà di aiutare a sostenere il progetto negli anni seguenti alla sua realizzazione.

PROMOZIONE (ANCHE CON LE SCUOLE) E TESTIMONIAL

Tale iniziativa una volta realizzata sarà promossa, oltre che con una adeguata campagna stampa e presentazioni pubbliche, anche coinvolgendo testimonial del mondo dello sport, della cultura, dell'arte, con cui poter realizzare foto e video che serviranno a promuovere adeguatamente il progetto in Italia e all'estero.

Una specifica promozione, attraverso tour operator e canali dedicati, sarà pensata anche per le scuole (e per i centri estivi), così da poter programmare visite guidate unendo conoscenza e vita all'aria aperta.

Il progetto, per raggiungere il massimo numero di utenti in target e ricevere adeguata risonanza sia sul territorio ma soprattutto al di fuori di esso, necessita di una consistente attività di promozione. La strategia comunicativa, per ottenere i risultati sperati, dovrà essere integrata e multicanale. Si prevede sia una campagna su stampa tradizionale, con il coinvolgimento delle principali testate giornalistiche nazionali, sia l'attivazione di una campagna digitale che coinvolga oltre ai canali social del progetto, anche testate online, generaliste e di settore. Nella fase di lancio, saranno inoltre attivate collaborazioni con talent/influencer con l'obiettivo di amplificare la portata del messaggio promozionale e raggiungere così il maggior numero di utenti interessati. Sarà dunque necessaria la realizzazione di shooting fotografici e riprese video per il materiale di campagna, oltre a prevedere risorse per le attività di ideazione e gestione dell'intero progetto di comunicazione.

FORMAZIONE GUIDE E SERVIZI CONNESSI

Una volta realizzato il progetto, verrà formato il personale degli uffici turistici del territorio in modo da organizzare e raggiungere in maniera uniforme e capillare tutti i vari comuni del Mugello. Inoltre, verranno previsti momenti di formazione specifica per guide turistiche e guide ambientali escursionistiche per coordinare al meglio specifici tour per tutti coloro che richiedono l'ausilio di una guida o di un accompagnatore che li supporti durante il percorso.

OPPORTUNITÀ LAVORATIVE E SERVIZI CONNESSI

Il progetto vuole infatti diventare anche una opportunità di lavoro per professionisti e studenti che escono dalle scuole ad indirizzo turistico ed ambientale che vogliono unire il lavoro con l'amore per il proprio territorio. Saranno inoltre coinvolte attività di servizi accessori che potranno aiutare i turisti (noleggio biciclette, maneggi, ass. cinofile, negozi di sport e animali) ed anche servizi di trasporto che possano recuperare o accompagnare coloro che vogliono percorrere solo parti dei percorsi realizzati o per chi dal Mugello voglia poi raggiungere Firenze o altri luoghi d'interesse. Riconoscimento e prodotti

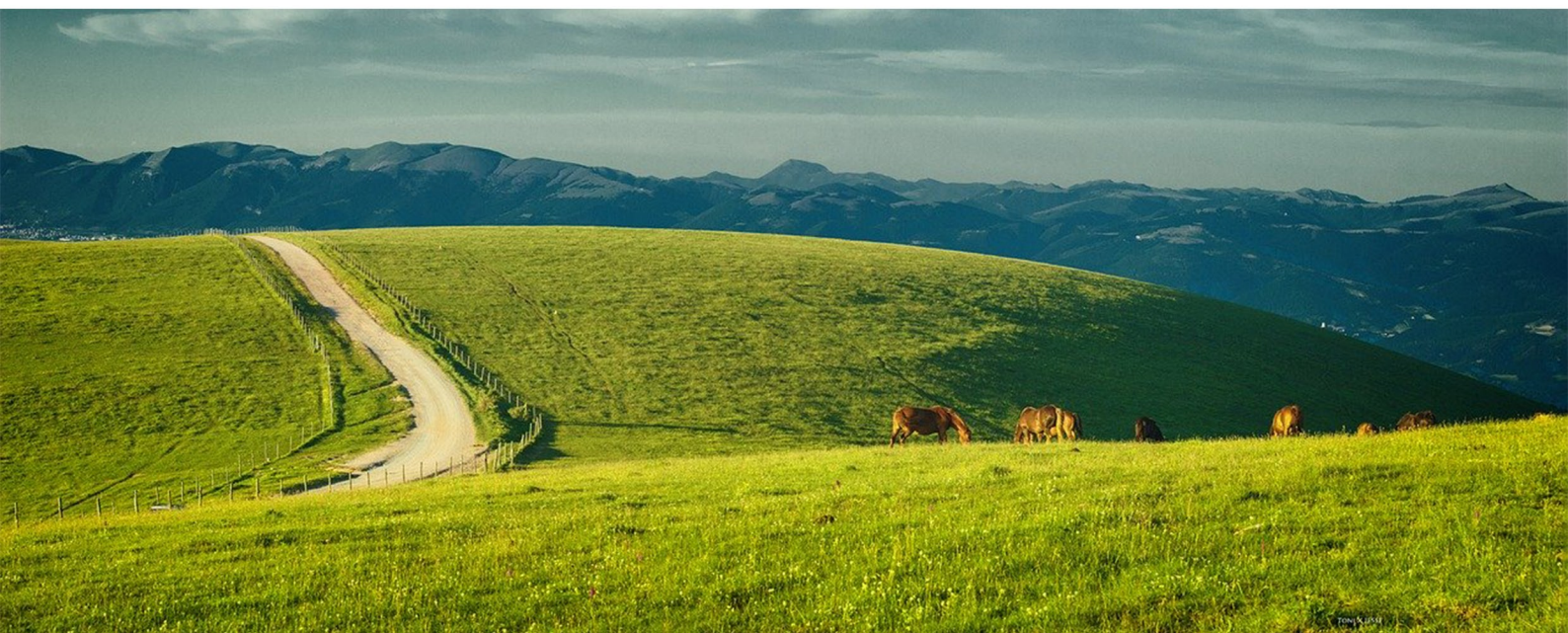
Gli Strumenti

RICONOSCIMENTO PRODOTTI

Come uso nei cammini di una certa tradizione, anche per ricordo dell'esperienza fatta, sarà realizzata una "carta del pellegrino" su cui annotare i timbri di luoghi di accoglienza, aziende agricole visitate, uffici turistici, parrocchie, bar o ristoranti incontrati lungo il cammino a dimostrazione del percorso effettuato. Questo, oltre che un simpatico ricordo, creerà un legame con strutture e luoghi e permetterà alla fine di ricevere, a chi completerà uno o più percorsi, un attestato, una sorta di "Compostela" finale. Tali documenti saranno rilasciati o dagli uffici turistici o da luoghi aperti con continuità, diffusi sul territorio. In base ad accordi da fare con associazioni di categorie o aziende, si prevede la possibilità di usufruire di uno sconto per l'acquisto di prodotti locali o di un premio da rilasciare a coloro che avranno fatto un percorso con permanenza in Mugello di qualche giorno, che potrà consistere in un prodotto tipico di ricordo, per portarsi a casa, oltre alle immagini impresse nella mente, anche i sapori del territorio facendo così da ulteriore promozione per le aziende del territorio.

I Festival dei cammini

Nel quadro delle iniziative di promozione e valorizzazione dei cammini realizzati prevediamo, almeno due volte l'anno, in maniera itineranti tra i vari Comuni, frazioni e luoghi di interesse, di organizzare dei "Festival dei Cammini", occasioni che servano a fare il punto sull'avanzamento dell'iniziativa, a far conoscere queste opportunità al pubblico locale, a offrire una opportunità in più a chi sarà in cammino in quel momento su uno dei cammini (magari orientando la scelta di venire in Mugello proprio in quella occasione). L'idea è di realizzarli in momenti non di massimo afflusso, primaverili e autunnali, senza sovrapporsi alle altre manifestazioni già esistenti. Nei festival saranno organizzati incontri e conferenze sul mondo dei cammini e del turismo slow, offerte le possibilità di esperienze (che il camminatore troverà percorrendo i cammini), la possibilità di trovare artigiani all'opera e prodotti che normalmente fanno parte delle realtà presenti lungo i cammini (comprese le specialità enogastronomiche del territorio). Inoltre, a seconda degli anniversari dei personaggi che fanno grande il Mugello e i luoghi dove periodicamente questo festival (che avrà marchio, linee grafiche e linee guida che torneranno a ripetersi nei vari contesti), saranno organizzati appuntamenti culturali e ricreativi, che peschino nelle tradizioni e nella cultura dei luoghi, che siano attrattivi per color che decidono di svolgere un cammino ma anche di semplici turisti presenti in Mugello e nelle zone circostanti o abitanti di territori limitrofi. Creando ulteriori opportunità lavorative e maggiore sinergia tra territorio e cammini.



LE ORME DEL MUGELLO

UN PROGETTO NATO E REALIZZATO IN COLLABORAZIONE TRA:

Unione Montana dei Comuni del Mugello – Settore Turismo

Periscopio Comunicazione snc

CAI Mugello

BikeMood

BadaMù

Mugello Slow

Mugello Artigiano

Mugello Mediceo

E con le collaborazioni e la partecipazione di:

Università di Firenze

Associazioni di categoria e singole aziende del settore Turismo, Ricettività, Agricoltura